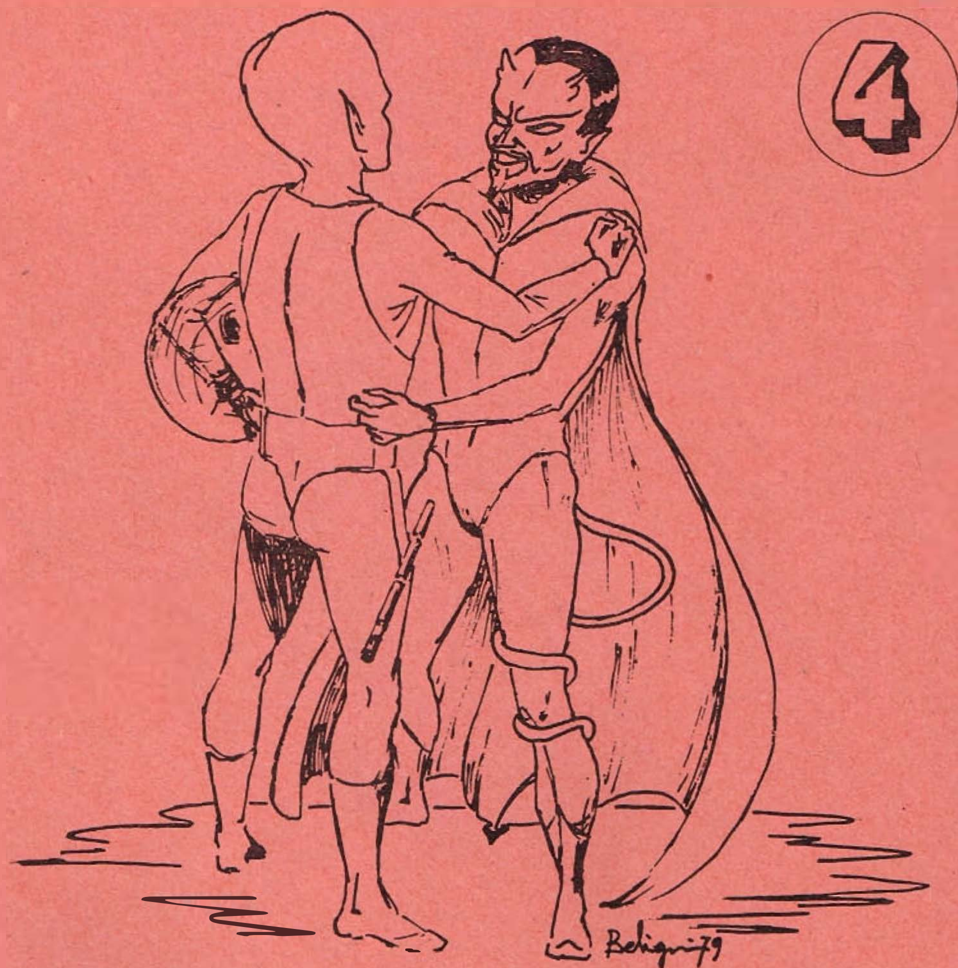
# UFOLOGIA

SUPPLEMENTO A CLYPEUS N° 57




## Ufologia e demonologia
## Statistica: un vicolo cieco

# UFOLOGIA

## SUPPLEMENTO A CLYPEUS N. 57

Direttore responsabile ed editore:
Gianni V. Settimo.
Casella postale 604 - 10100 Torino.

Conto corrente postale 2/29517
intestato all'editore.

Registrazione Tribunale di Torino
n. 1647 del 28 aprile 1964.

Redazione:
Paolo Fiorino
Paolo Gastaldi
Gian Paolo Grassino
Paolo Mercuri
Flavio Roux
Edoardo Russo

Indirizzo della redazione:
Paolo Mercuri
Casella postale 82 - 10100 Torino

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi e si intende gratuita.

Gli articoli firmati comportano ai rispettivi autori ogni responsabilità sul contenuto, mentre quelli non firmati si intendono compilati a cura della Redazione.



La rivista, edita non a fini speculativi ma culturali e informativi, è inviata gratuitamente agli aderenti del "Gruppo Clypeus".

Stampato in proprio.

**Copertina di PIERO BELIGNI**

**BIMESTRALE DI INFORMAZIONE UFOLOGICA**
a cura della
**SEZIONE UFOLOGICA DEL GRUPPO CLYPEUS**
e del
**CENTRO TORINESE RICERCHE UFOLOGICHE**

# Sommario

1 Editoriale

2 Ritrovamenti del terzo tipo
*Leonard H. Stringfield*

6 Controluce
-Precisazioni pseudometodologiche
-Contattisti: razza immortale

8 I sistemi di classificazione
*Edoardo Russo*

16 Nuova luce sul caso Valentich
*Nigel Watson*

19 Inserto
INTCAT: catalogo degli atterraggi UFO

24 Ufologia e demonologia
*Luigi Sorgno*

28 Gli altri dicono
*a cura di Paolo Gastaldi*

31 G.S.W. batte C.I.A.: mille a zero!
*a cura di Norbert Spenher*

33 Statistica: un vicolo cieco
*Paolo Mercuri*

36 Casistica italiana
1978: un anno di avvistamenti
- parte quarta: 15-17 dicembre

III Si dice...

**LUGLIO**  **AGOSTO**

**1979**

# EDITORIALE

La novità più rilevante di questo numero è costituita da *Controluce*, una nuova rubrica di commenti redazionali, non firmata nel suo insieme ma costituita da diversi "pezzi" su vari argomenti, ciascuno siglato con le iniziali del redattore che l'ha scritto. Inizialmente concepito come equivalente italiano di *Osservatorio*, *Controluce* ha poi acquisito una diversa fisionomia: mentre *Osservatorio* riporta *notizie e fatti* del panorama ufologico estero, *Controluce* è costituito da *commenti* a notizie e fatti generalmente relativi alla scena italiana. Per ragioni spazio-tiranniche, *Osservatorio* non compare su questo fascicolo.

Molti lettori saranno contenti di sapere che le chilometriche trattazioni sulla casistica italiana del 1978 e sui sistemi di classificazione lasceranno il prossimo numero maggiore spazio ad altre cose: la casistica è praticamente finita, e sul nostro prossimo numero contiamo di presentare gli ultimi casi, gli aggiornamenti e le correzioni; l'articolo di Russo subirà invece una battuta d'arresto dopo questa seconda parte (dedicata all'analisi critica del sistema Hynek ed i suoi derivati), in modo da lasciarvi prendere fiato prima di passare alla terza parte (i sistemi di valutazione dei rapporti). Godetevi dunque quest'ultima volta, perché poi sentirete la mancanza delle interminabili e soporifere rassegne di rapporti e delle erudite e pallose elucubrazioni sui vari sistemi di classificazione ufologica.

Già che siamo in tema di autori italiani, ci permettiamo di far notare come su questo numero ci siano ben quattro firme del nostro paese. A parte il citato articolo di Russo, altri due dei nostri redattori (Paolo Mercuri e Flavio Roux) vi delizieranno esponendo punti di vista senz'altro originali (anzi originalissimi, interessantissimi, etc.) su due metodologie di ricerca: il trattamento statistico dei dati e lo studio degli IFO (che, come tutti certo sapete, sono i non-UFO). Pregevole come al solito è l'articolo di Luigi Sorgno sui legami fra UFO e... (orrore, orrore!) demonio, gustoso e piccante come tutti gli scritti di questa nostra "scoperta" (siamo o non siamo dei valenti *talent scouts*?).

Tornando sul tema della casistica (fermi, non scappate!) estera, presentiamo un interessante articolo di Nigel Watson [1] che puntualizza alcuni aspetti poco noti dell'arcinoto aero-rapimento pseudoufologico dell'italo-australiano Valentich. Restando nel settore estero della rivista, gli altri due articoli sono fra loro strettamente connessi. Norbert Spenher, redattore-capo della consorella canadese (o meglio *quebecois*) *UFO Quebec*, ci sintetizza [2] un nuovo passo *"Verso un'ufologia ufficiale?"*: la causa intentata e vinta contro la C.I.A. e quella intentata all'U.S.A.F. dai gruppi ufologici statunitensi.[3] E perché mai questi cattivoni hanno fatto causa all'Aeronautica degli Stati Uniti? Per avere i relitti di UFO e i cadaveri dei piloti extraterrestri che l'*Air Force* terrebbe ben nascosti dopo averli recuperati in varie occasioni. Prima che caschiate dalla sedia rotolandovi per terra con la pancia in mano dalle risate, teniamo a precisare che ai colleghi d'oltreoceano non ha ancora dato di volta il cervello, con conseguente ritorno di fiamma per le panzane di Frank Scully.[4] E' anzi stato un serio e posato ricercatore che da oltre trent'anni si occupa di UFO a sollevare la questione riesumando gli UFO precipitati e recuperati dallo Zio Sam con annessi e connessi: Leonard Stringfield; ed il suo intervento sull'argomento ha sollevato non poco scalpore nell'ambiente. Perché possiate farvi un'idea da voi, *Ufologia* pubblica integralmente il discorso di Stringfield al *MUFON Symposium* dello scorso anno.[5]

Buona lettura!

**N O T E**

1) "Up and down Down-under", su *Fortean Times* n°29, estate 1979;
2) "C.A.U.S. contre U.S.A.F.", su *UFO Quebec* n°17, gennaio-marzo 1979;
3) "C.A.U.S. to File Lawsuit against the Air Force", su *MUFON UFO Journal*, agosto 1978;
4) Su Scully e le varie storie di UFO precipitati e marzianini catturati si veda: Edoardo Russo, "Piloti extraterrestri prigioneri degli USA?", su *Notiziario UFO*, settembre '78;
5) "Retrievals of the Third Kind", *1978 MUFON Symposium Proceedings*; "Recostitutions de cas speciaux du 3ème type", su *Lumières dans la nuit*, nn°185-187, maggio-settembre '78.

# Ritrovamenti del 3° tipo

## Studio preliminare su relitti di UFO e cadaveri di extraterrestri custoditi dai militari USA

**PARTE PRIMA**

**LEONARD H. STRINGFIELD**

Dall'entrata in scena degli UFO, che data a poco dopo la seconda guerra mondiale (durante la quale fu ammessa ufficialmente la realtà dei foo-fighters), un fatto importante balza prepotentemente all'attenzione: la popolazione di tutto il mondo non crede ancora alla loro esistenza. Un'altra constatazione: la maggior parte delle comunità scientifiche del pianeta non ci crede più, anche se un piccolo numero dei loro membri ammette al giorno d'oggi di provare stupore e una vera e propria curiosità davanti alla persistenza di rapporti su questo fenomeno.

Per quelli fra noi che si consacrano a ricerche serie sugli UFO e lavorano a tutti i livelli professionali, non c'è alcun dubbio su una reale intrusione nel nostro ambiente, proveniente da qualche parte. Questa certezza è però mista con un sentimento di frustrazione, poichè in 31 anni di sforzi prodigiosi le nostre ricerche si sono saldate con un bilancio praticamente negativo. Non abbiamo scoperto nulla sulla natura degli UFO, sulla loro origine o sulle loro intenzioni. Ma mi affretto ad aggiungere che quelle prove che ci mancano sembrano esistere realmente e che devono ancora essere sfondate certe porte che celano elementi straordinari o, se preferite, le prove che noi tutti cerchiamo si trovano nelle mani delle autorità che ne negano addirittura l'esistenza.

Attualmente, tenuto conto del carattere inafferrabile della storia degli UFO e dell'atteggiamento eternamente evasivo delle autorità su questo argomento, le nostre ricerche si trovano ad un bivio particolarmente critico. In effetti, davanti a noi si aprono due vie, praticamente divergenti, sulla natura e l'origine degli UFO, e bisogna che ne scegliamo una.

Mantiene una certa moda la teoria che sviluppa l'idea di visitatori provenienti da altre dimensioni ed esprimentisi sotto forme parafisiche o psichiche e sostiene che tutte le manifestazioni paranormali sarebbero associate con questi UFO, escludendo ogni interpretazione dell'esistenza materiale del fenomeno. Quest'ipotesi, secondo alcuni ricercatori, scarterebbe la spiegazione di navi spaziali interplanetarie.

L'altra opinione principale, attualmente considerata una teoria conservatrice, postula che gli UFO siano macchine strutturate provenienti da punti lontani nello spazio e nel tempo, probabilmente da un altro sistema solare. Quest'ipotesi sostiene che razze extraterrestri, dotate di una tecnologia superavanzata, hanno risolto il problema delle distanze solari e sviluppato formidabili mezzi psichici coi quali possono manipolare lo spirito dell'uomo, quando lo giudicano conveniente. Anche in questo postulato, l'implicazione d'eventi "paranormali" potrebbe essere inserita.

Beninteso, esistono molte altre teorie ardite ma tutte altrettanto solide, alcune delle quali innestandosi sulle due ipotesi di base citate sopra. Altre più radicali non tengono neanche conto dei fatti raccolti. Ciascuno è libero nella sua scelta e può scegliere fra un numero di ipotesi oscillante fra dieci e do

dici.

Con autentico amore per l'onestà negli sforzi consentitile nel seguire i due ipotetici cammini di cui sopra, la ricerca attuale persevera nell'indagine del fenomeno attraverso l'esame dei rapporti di avvistamenti di UFO, sistema tutti i tipi di dati nell'elaboratore, analizza elettronicamente documenti fotografici, diffonde le informazioni in conferenze e convegni e passa al setaccio i tredici mila rapporti messi a disposizione di tutti dal vecchio "Project Blue Book" del l'Aviazione e consultabili dal pubblico presso gli Archivi Nazionali di Washington. Tuttavia, non è per caso che gli ufologi hanno concepito per i loro colleghi un linguaggio pratico per descrivere gli eventi ai quali si interessano, e più particolarmente una terminologia tale che i rapporti di avvistamento possano essere perfettamente classificati.

A proposito di terminologia, prenderemo a prestito qualche riga del libro dell'eminente dottor J.Allen Hynek, "The UFO Experience - A Scientific Inquiry". Da questo notevole lavoro abbiamo ora gli incontri ravvicinato del primo, secon do e terzo tipo, che rappresentano le "etichette" sotto le quali sono raccolte le condizioni ipotetiche nelle quali uno o più testimoni osservano un UFO ad una di stanza relativamente ridotta, o rilevano le tracce d'un velivolo che hanno visto atterrare, o ancora possono notare degli occupanti in prossimità d'un velivolo posato al suolo. Questo comprende gli eventuali effetti fisici o elettromagnetici su questi testimoni o sull'ambiente circostante o addirittura un incontro con una creatura aliena.

Reso popolare dal film che porta lo stesso titolo, l'incontro ravvicinato del terzo tipo è ormai divenuto una definizione familiare. Attualmente molte persone (forse tutto il mondo) hanno preso più o meno coscienza di questi eventi rari, ma alquanto straordinari. Questa categoria è stata creata grazie soprattutto a diverse voci. Anche i ricercatori più noti ammettono che sono giun te alle loro orecchie delle voci di fonte poco chiara e che si sono imbattutti in un muro quando hanno tentato di saperne di più.

Con enorme pazienza, perseveranza, cortesia diplomatica, ma anche con enorme circospezione, ho diretto i miei passi lungo un labirinto tenebroso e ho sco perto, con mia viva sorpresa, qualche sprazzo di luce filtrante attraverso diverse brecce di questo famoso "muro". Quello che ho appreso da questi sprazzi descrive un evento che chiamerò "ritrovamento del terzo tipo".

Questi ritrovamenti del terzo tipo sono relativi, beninteso, principalmente a creature aliene. Per essere più preciso, mi riferisco ad incidenti in cui un UFO è presuntamente precipitato ed in certi casi degli occupanti sono stati sco perti da personale militare accorso sul luogo. Secondo le mie fonti, questi ap parecchi precipitati e questi occupanti deceduti (descritti come umanoidi) sono stati sistemati in luogo sicuro, in una certa base militare dove sono stati stu diati in condizioni eccezionali di altissima sicurezza.

Oggi, per la prima volta, una quantità di dati sufficiente è stata ammassata per sostenere alcuni di questi presunti casi speciali che, al contrario, non sono recenti. Ma se ci ricorda gli anni '50 si avrà poca o nessuna buona volon tà a provare ad andare al di là di questo genere di rapporti. A quell'epoca, i ricercatori più attivi, me compreso, avevano l'abitudine di accogliere questo ge nere di citazioni con sarcasmo. Pensavamo sinceramente d'avere buone ragioni per farlo.

Bisogna dire che questo stato d'animo "collettivo" era stato provocato da un'enorme burla. Alludo ad un libro, "Behind the Flying Saucers", pubblicato nel 1950 da Frank Scully. In sintesi, esso raccontava un presunto incidente dà

un UFO precipitato ad Aztec, nel Nuovo Messico, nel 1948. Scully sosteneva d'aver incontrato uno scienziato che era in possesso di manufatti metallici scoperti all'interno del veivolo, ohe venne riconosciuto essere un "disco" spaziale. Un'inchiesta però rivelò trattarsi di un falso di pessimo gusto. Ed è evidente che le conseguenze registrate in seguito a questo scherzo contenuto in un libro ohe fruì di una certa pubblicità furono ohe le informazioni relative ad UFO preopitati e a cadaveri d'omini ritrovati ohe pervennero ai ricercatori successivamente non furono più prese seriamente in considerazione e deliberatamente ignorate.

Come per aggiungere olio sul fuoco di questo libro condannato, vennero le categoriche smentite dell'Air Force nel 1954, specificanti che nessuna carcassa di UFO era conservata nel massimo segreto alla base di Wright Patterson. Mi ricordo ancora d'aver chiamato al telefono il tenente colonnello John O'Hara, capo del servizio informazioni di questa base dell'aeronautica quando indagavo su quest'affare di presunti apparecchi recuperati. La sua risposta fu netta: "E' del tutto ridicolo !".

La storia è stata talmente "demòlita" ohe certi ricercatori si domandano oggi, in prospettiva storica, se questo libro e il suo argomento non furono semplicemente inventati, e fossero una pura leggenda! Tuttavia, a dispetto delle smentite ufficiali e dei dubbi dei ricercatori, le voci di UFO precipitati e relitti recuperati persistono. Più recentemente, quando stavo dando gli ultimi ritocchi al manoscritto del mio libro "Assedio UFO" sopravvenne un avvenimento imprevisto: si manifestò qualche nuova fonte seria. In seguito, e con mia grande sorpresa, dopo il lancio del mio libro nel 1977, altre fonti vennero alla luce per riferirmi ciò ohe esse sapevano su questo famoso argomento. Uno per uno, mi sono ritrovato fra le mani i pezzi d'un rompicapo ohe ho dovuto mettere insieme, e a poco a poco è apparsa un'immagine.

Detto ciò, credo che ora sia il momento, tenuto conto del luogo in oui mi trovo (a Dayton, nell'Ohio, poco lontano da....Wright Patterson!), di affrontare la realtà di certe conclusioni ohe si impongono. Adesso dobbiamo considerare in modo nuovo i nostri appunti del passato e riascoltare quelle vecchie voci con orecchie nuove. Dobbiamo parimenti riabituare il nostro giudizio alle possibilità di un colossale insabbiamento a livello governativo e cercare di sapere perchè esso è stato instaurato.

Se tutte le testimonianze su questi velivoli recuperati sono vere, o se anche uno solo dei miei informatori mi ha detto la verità, allora l'umanità può prepararsi a ricevere uno sohock; poichè l'impatto di questa improvvisa rivelazione o riconoscimento forzato sotto forma d'una divulgazione ufficiale sarà probabilmente così brutale ohe rischierà di influenzare lo stile di vita di ciascun uomo e la stessa vita economica di certi paesi!

E se queste storie di piccoli umanoidi ritrovati morti (e ohe sarebbero attualmente conservati in una speciale camera frigorifera d'una base militare) si riveleranno esatte, allora il nostro governo e tutti i governi alleati, responsabili di questa dissimulazione, dovranno spiegarsi lungamente su questa politica del silenzio prolungato per tanti anni.

Per di più, saremo in diritto di domandare quanti altri fatti relativi agli UFO ci sono stati celati, forse di natura ancora più spaventosa !

Ma probabilmente, per paura di una reazione brutale del pubblico, nessuna dichiarazione ufficiale di questa portata seguirà le mie rivelazioni; poichè questo porterebbe le autorità a scoprirsi ancora di più, e come sempre in questi ca

si qualcuno o una stessa agenzia governativa sarebbe messo in berlina. Inoltre le cose non si fermano qui: tutti quelli che hanno avuto una parte in questa magistrale copertura sarebbero messi su una lista nera, compresi numerosi membri del personale militare ed anche certi servizi d'informazione.

Per di più dei mass-media potrebbero essere messi al bando. Che sforzi avrebbero fatto per far luce su quest'affare? Sembra strano che alcuni dei loro membri più audaci, che arrivano a deporre un presidente, non abbiano potuto far giocare le loro relazioni per ottenere informazioni autentiche sugli UFO (o forse in certe zone chiave, essi hanno preso parte attiva in quest'enorme insabbiamento?).

La ricerca privata può, anch'essa, condividere il biasimo. I troppo grandi dissensi che sorgono in seno ai più grandi gruppi rappresentano già un fattore di primaria importanza. Forse un maggior numero di azioni concertate avrebbero apportato un maggior peso in momenti critici in cui pressioni diverse erano esercitate in settori in cui sapevamo che era stata imposta una qualche forma di insabbiamento. Può anche darsi che troppo tempo sia stato passato da ricercatori influenti ad interrogare il dominio del paranormale in un vano tentativo di risposta. Un fatto ha resistito nel corso degli anni: la maggioranza di osservazioni di UFO segnalate riferisce di oggetti metallici, di velivoli strutturati, talvolta muniti di oblò o finestre, e quando sono notati in posizione d'atterraggio, frequentemente si distinguono delle "gambe" o dei dispositivi d'atterraggio. Mentre la descrizione generale può riferirsi a un veicolo proveniente da qualche altro mondo misterioso, essa contemporaneamente suggerisce che questo tipo di apparecchio rappresenti l'alto prodotto materiale d'una tecnologia più che una manifestazione psichica o spirituale.

Ed ora un pensiero platonico: è ragionevole, o utile, per la ricerca (o per me stesso) voler sollevare il coperchio di un possibile vaso di Pandora? Sul piano morale, è cosa saggia voler conoscere gli annessi e connessi di tutte queste faccende di UFO precipitati e dei loro sconosciuti occupanti? Non c'è qualcosa d'inquietante in quest'eterno proseguimento della "sorveglianza" sulla Terra?

Sicuramente potete sempre domandarvi se non sopravaluto le testimonianze ottenute dalle mie diverse fonti. E vi risponderò che non posso rifiutare la credibilità di nessuno di questi informatori. Essi risiedono in posti sparsi per tutto il paese, ed alcuni sono riuscito a ritrovarli solo dopo molti sforzi. Ciò che ho potuto sapere delle personalità di ciascuno di loro è sufficiente per poter certificare che nessuno di loro è un burlone, ed è veramente difficile ammettere che tutti insieme si siano messi d'accordo per montare una questione così complessa. Questo sarebbe ammissibile per due o tre persone, ma non per tutte le altre. E a che scopo mirerebbero queste persone agendo così in concerto, dal momento che la loro azione andrebbe contro la posizione ufficiale che è di minimizzare l'idea del segreto sugli UFO?

E' esattamente con questo stesso candore che devo dichiarare che non sono in una posizione favorevole per formulare un giudizio positivo e definitivo su queste storie ricostruite o sui miei informatori. In particolare, in parecchie circostanze, devo ammettere la possibilità di un leggero margine d'errore nell'osservazione di cose o di scene viste e di piccole imperfezioni in certe valutazioni contenute in ciascun resoconto riportato. Tuttavia permettetemi di citare un vecchio adagio: "Non c'è fumo senza fuoco". E dove mi trovo ho potuto vedere con chiarezza una quantità diabolica di fumo!

Ed ora lasciatemi sostituire le vostre convinzioni alle mie e consideriamo quello che dovete pensare di me e dell'argomento che sto per trattare. Al fine

continua a pag. 27

# CONTROLUCE

## Precisazioni pseudo-metodologiche

Sul n° 100 (luglio) de "Il Giornale dei Misteri" è apparso un articolo pseudo metodologico del professor Solas Boncompagni, della Sezione Ufologica Fiorentina, in cui si criticano i ricercatori che impiegano la "metodologia di riduzione delle notizie all'essenziale", vale a dire la compilazione di cataloghi di rapporti sintetizzati. Dal momento che tale "metodologia" è da noi impiegata sia per la casistica italiana del 1978 sia per i cataloghi "UFO in Piemonte" e "INTCAT", riteniamo necessario rispondere su queste pagine. In primo luogo non riteniamo che si tratti di una "metodologia", in quanto non si tratta di ricerca. Forse Boncompagni confonde la pubblicazione con la ricerca, ma per noi si tratta di due cose ben distinte, e la prima è funzione della seconda, non nel senso che la ricerca deve basarsi su quanto pubblicato (e meno che mai sui ritagli di giornale, che la SUF sembra apprezzare un po'troppo, arrivando addirittura a costruire degli articoli su una base così precaria) ma nel senso che la pubblicazione dei dati deve avvenire al solo scopo di informare altri (ricercatori o pubblico) su ciò che è stato riportato. Dal momento che ci interessano (e ci leggono) i ricercatori e non un pubblico generico ansioso solo di leggere qualche storia affascinante, non sentiamo alcun bisogno di dilungarci nell'esposizione dettagliata dei vari casi, ma ne illustriamo i caratteri salienti in modo che chiunque possa individuarne gli elementi di suo interesse ed eventualmente richiederci il materiale originale (che non ci limitiamo a custodire gelosamente nei nostri archivi). Tale procedimento non è di nostra invenzione, ma è usato dai principali centri e dai più noti studiosi del fenomeno UFO. Un elenco dei loro nomi e dei vari cataloghi specializzati richiederebbe diverse pagine, citiamo perciò solo Jacques Vallée (del cui "Century of Landings" l'INTCAT è una riedizione ampliata e corretta) ed il "Center for UFO Studies" del professor Hynek. Sarebbe poi materialmente impossibile pubblicare integralmente centinaia di rapporti, oltrechè assolutamente inutile (specialmente se si tratta di avvistamenti di meteore!). Forse qualcuno non ha ancora capito che di casi ne abbiamo raccolti fin troppi (Hynek ha parlato giustamente di "imbarazzo per la ricchezza dei dati"), ma a cosa ci servono se non sappiamo cosa farne, se vogliamo conoscere le risposte senza neanche sapere "quali domande fare" (altra citazione eminente: John Keel!)? Il problema è, semmai, di trovare cosa fare dei dati, come utilizzarli, cioè individuare quella che (questa sì) a buon diritto si può chiamare metodologia. A meno che la SUF reputi che la pubblicazione debba essere l'attività prevalente dei ricercatori, che non più ufologi dovrebbero allora chiamarsi, ma ufografi. Ma di pennaioli ce ne sono già abbastanza, a parer nostro, nell'ambito della cosiddetta "ufologia" italiana.

p.g. & g.p.g.



## Contattisti: razza immortale

"Morto un Papa se ne fa un altro"; questo celebre adagio popolare sembra non adattarsi al mondo dei contattisti che continuamente vede morire e fa risorgere gli stessi idoli. Convinti che ormai l'inesauribile Eugenio Siragusa avesse forzatamente esaurito la sua vena contattistica nonohè truffaldina oi siamo stupiti nell'apprendere ohe il "mito Siragusa" è ben lungi dal fare la misera fine del suo creatore. Lo spunto per questa osservazione ci viene da uno scritto (ovviamente intitolato "Dal cielo alla terra") di Leopoldo Andronese di Rho (Mi) il quale, dopo la solita "predica" contattistioa incentrata sulla reale esistenza dei nostri amici extra e sulle loro ottime intenzioni, inizia a tessere lodi su lodi e nei confronti dell'ormai (e finalmente) sciolto Centro Studi Fratellanza Cosmica e in quelli dell'...Eugenio nazionale. Ma ecco qualche frase significativa:

"Sebbene negli archivi dell'ex-CSFC, vengano oonservati numerosissimi attestati di solidarietà e simpatia di alte personalità, tra cui del Papa Paolo VI, del presidente Eisenhower, dei familiari di Papa Paoelli, dell'Aga Khan, di Makarios, e di tanti altri che sarebbe lungo elencare; il signor Siragusa (ed altri oollaboratori dell'ex-CSFC) ricevette minacce di verio genere nel tentativo di imporgli il silenzio".



Come al solito parole, parole, parole, ma nessuna prova, nessun documento in grado di provare la veridicità di simili affermazioni....eoco come continua l'Andronese:

"Constatata l'inutilità di simili 'metodi', i servizi di controspionaggio hanno ordito contro la sua persona, ohe andava sempre più riscuotendo assensi in ogni parte del mondo, costruendo una montagna di false accuse onde screditarlo in tutti i modi; ciò gli oostò 72 giorni di prigionia nel carcere di Catania, durante i quali gli Extraplanetari testimoniarono la sua innooenza e la loro chiara disapprovazione per il suo arresto, attraverso eclatanti ed intensissime apparizioni di Dischi Volanti, sia sul carcere, che in tutta la Sicilia e in tutto il mondo, per tutto il periodo che durò la sua prigionia, attenuandosi notevolmente solo dal giorno della sua riacquistata libertà".

Per valutare la validità di tali affermazioni basterà ricordarsi oome l'ondata italiana del dicembre 1978 sia per la massima parte da attribuire ad errate interpretazioni del pianeta Venere in quei giorni partioolarmente luminoso. Ma forse i venusiani, per compiaoere al loro amioo Eugenio, hanno organizzato tali e tante fiaccolate da rendere più luminoso il loro pianeta....o no?

Da sottolineare per ultimo la nascita di un nuovo simbolo (sopra riportato) che, stranamente, è registrato presso il tribunale di Siracusa. Non ci vuole troppa fantasia per oapire che, oome al solito, dietro ai vari attori e alle varie comparse il regista è sempre lo stesso.

gpg



# I SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE

## APPUNTI PER UN'ANALISI CRITICA

## PARTE SECONDA

EDOARDO RUSSO

"Che dire della struttura dei rapporti? Come possiamo classificare i rapporti UFO in modo che ciò sia di aiuto per un loro studio?- Chiaramente, se ciascun rapporto rappresenta un evento unico, l'UFO non è suscettibile di studio scientifico. Una classificazione deve essere, ad ogni modo, libera da ogni idea preconcetta circa la natura e la causa degli UFO. Quindi tale classificazione deve essere osservazionale; dovrebbe essere qualcosa di analogo al sistema di classificazione dello spettro stellare prima che si arrivasse ad avere una teoria sugli spettri stellari, un po' come l'attuale classificazione delle galassie.

"Ho adottato un sistema di classificazione molto semplice, basato esclusivamente sul tipo di osservazione. Un sistema di questo tipo non ci dice niente, naturalmente, circa la natura degli UFO, ma può suggerire un mezzo di raccogliere ulteriori dati.

"Sembrano esserci essenzialmente quattro modi in cui l'UFO si presenta, diciamo così, all'osservazione umana:

1) come "luci notturne", rimanendo scarsamente o per niente visibili gli oggetti cui presumibilmente le luci sono connesse;

2) come "dischi diurni", quando l'UFO generalmente,ma non necessariamente appare discoidale o ovale;

3) come "incontri ravvicinati", sia di giorno che di notte, quando l'avvistamento è fatto ad una distanza non superiore ai 1000 piedi (300 mt.), ed è spesso accompagnato da effetti fisici sul terreno, le piante, gli animali e talvolta gli esseri umani;

4) UFO radarici, un particolare sottogruppo dei quali sono le osservazioni radar-visuali.

"Questa classificazione non tenta assolutamente di essere mutualmente esclusiva. Ovviamente, una luce notturna potrebbe essere un disco diurno di giorno, ed entrambi potrebbero diventare un incontro ravvicinato o un caso radarico".[1]

Così, parlando al Simposio sugli UFO organizzato a Boston il 26 dicembre 1969 dall'"American Association for the Advancement of Science", l'astronomo Joseph Allen Hynek, per vent'anni consulente astronomico del "Project Blue Book"[2], presentò per la prima volta il suo sistema di classificazione, delineandone gli aspetti generali. Entrando nel merito delle singole categorie da lui delineate, Hynek precisava inoltre: "La terza categoria di rapporti, gli incontri ravvicinati, (...) l'ho divisa in tre sottogruppi: l'incontro ravvicinato puro e semplice; l'incontro ravvicinato con effetti fisici; quello in cui entrano in scena 'umanoidi' o 'occupanti'".

E' questo, presentato per la prima volta in un consesso scientifico, attualmente il più conosciuto sistema di classificazione e merita un'analisi dettagliata in questa sede.

## Il sistema Hynek

Questa prima presentazione del sistema di classificazione, a parte una pronta reazione rimasta peraltro lettera morta[11], non portò comunque alla sua immediata adozione da parte della comunità ufologica, che continuò ad utilizzare la classificazione proposta da Vallée. Del resto, pur presentando indubbi vantaggi metodologici, la proposta di Hynek era solo abbozzata e, tra l'altro, rivolta non agli appossionati, ma ad un uditorio ben diverso, quello accademico scientifico. Fu lo stesso Hynek a riproporre, ampliata e dettagliata (ed in parte modificata nella sostanza e nella forma) questa classificazione nel suo libro "The UFO Experience", edito nel 1972. Il volume,[3] che costituì una bomba di risonanza pari se non superiore all'opera del Vallée, sia nel mondo scientifico che in quello ufologico, era infatti essenzialmente basato, anzi strutturato, sul sistema di classificazione, che addirittura ne scandiva in pratica la suddivisione in capitoli.[4]

Nel volume l'autore presentava più ampiamente questo sistema:

"(...) La classificazione si riferisce al contenuto del rapporto stesso, indipendentemente da chi effettua il rapporto. Lo stesso sistema di classificazione è empirico, basato sul tipo riferito di osservazione UFO. Esso non presuppone alcuna teoria sull'origine degli UFO, ma è utile per delineare le strutture prevalenti che si trovano nei rapporti UFO.

"La classificazione ha due divisioni principali: 1) quei rapporti in cui l'UFO è descritto come osservato ad una certa distanza; 2) quelli che riguardano avvistamenti a breve distanza. La suddivisione non è molto netta, ma i casi di incontro ravvicinato sono quelli durante il cui svolgimento gli oggetti sono stati avvistati a distanza sufficientemente ravvicinata (in genere meno di 500 piedi, circa 170 metri) da essere visti come aree aventi una certa estensione e non solo come puntolini o quasi, così che si è potuto notare una quantità considerevole di dettagli. (...)

"Gli UFO più distanti li ho arbitrariamente divisi in tre categorie: 1) quelli visti di notte, che chiameremo luci notturne;[5] 2) quelli visti di giorno, che chiameremo dischi diurni perchè la forma prevalentemente descritta è quella ovale o discoidale, benchè sia da capire che il termine è applicato abbastanza vagamente;[6] 3) radar-visuali, cioè quelli segnalati tramite il radar, (...) quando comunque delle osservazioni visive accompagnano quella radarica e se si può stabilire che i due tipi di osservazione si riferiscono con alta probabilità allo stesso evento (...).[7]

"Le luci notturne ed i dischi diurni possono non essere mutualmente esclusivi, ma di notte vengono quasi inevitabilmente notati solo la luminosità, il colore ed il movimento di una luce. Raramente viene notato l'oggetto cui la luce è presumibilmente attaccata (questa è una semplice supposizione: l'UFO potrebbe essere niente più che la luce).(...)

"La seconda grande divisione di rapporti UFO comprende i casi si incontro ravvicinato. Anche qui sembrano esserci tre suddivisioni naturali che possiamo chiamare, rispettivamente, incontri ravvicinati del primo, secondo e terzo tipo:

1) incontri ravvicinati del primo tipo: questa categoria è il semplice incontro da vicino in cui l'UFO segnalato è visto a distanza ravvicinata ma non c'è nessuna interazione con l'ambiente (eccetto il trauma da parte dell'osservatore);[8]

2) incontri ravvicinati del secondo tipo: sono simili a quelli del primo tipo, eccetto che si notano effetti fisici sia su esseri viventi che sulla materia

inanimata; spesso la vegetazione risulta schiacciata, bruciata o inaridita; rami d'albero spezzati; animali spaventati, talvolta al punto da ferirsi fisicamente per la paura; oggetti inanimati, nella maggior parte dei casi veicoli, momentaneamente fuori uso, motori e radio spenti, fari affievoliti o spenti (in questi casi apparentemente tornano alla normalità dopo che l'UFO ha lasciato la zona);[9]

3) incontri ravvicinati del terzo tipo: in questi casi è segnalata la presenza di "occupanti" all'interno o nei dintorni dell'UFO. (...)[10]

"Così abbiamo sei categorie di rapporti UFO, tre in ciascuna delle due suddivisioni principali, da discutere. La classificazione è basata esclusivamente sul modo in cui l'UFO osservato è stato descritto. Ovviamente le categorie non sono mutualmente esclusive (...). E' conveniente discutere i rapporti UFO suddivisi in queste categorie semplicemente perchè i dati da descrivere dipendono strettamente dal modo in cui sono stati sperimentati. Se si discutono i rapporti di ciascuna categoria tutti insieme, gli schemi inerenti ciascuna sono delineati più chiaramente."

Relativamente al primitivo progetto di classificazione, le modifiche sono state due, una sostanziale (riducendo ai soli casi di avvistamento radar-visuale la precedente categoria degli avvistamenti radarici), ed una formale (raggruppando luci notturne, dischi diurni e radar-visuali in una super-categoria da contrapporre a quella degli incontri ravvicinati sulla base della distanza dal testimone, che diviene così il principale elemento di suddivisione del sistema).

Il criterio esplicativo di suddivisione ("il modo in cui si descrive l'oggetto osservato") è l'<u>optimum</u> per superare i problemi di sovrapposizione delle categorie di cui si è fatto cenno per il sistema Vallée. Inoltre, esso è assolutamente non pregiudiziale, e non dipende da "super-criteri non espliciti" come abbiamo visto essere invece il caso per Vallée. Il principio sarebbe quindi più che valido, ma nella pratica esso si riferisce alle sole luci notturne e ai dischi diurni. Già con l'introduzione dei "radar-visuali" (RV) però, si deroga a questo principio, in quanto ciò che differenzia una "luce notturna" o un "disco diurno" da un RV è la presenza di un fattore testimoniale in più (il rilevamento radarico), cioè un criterio diverso e distinto dal "modo d'osservazione", il che porta a una naturale sovrapposizione fra i rapporti del tipo RV e quelli delle altre due categorie, in quanto ovviamente l'UFO del tipo "radar-visuale" o si manifesta come una luce, o come un oggetto apparentemente solido, cioè appartiene alla categoria LN o a quella DD. Catalogando un caso come RV, in parole povere, lo si esclude da una delle altre due categorie, nel cui ambito esso andrebbe incluso di diritto.

Le cose si complicano ulteriormente con le successive categorie degli "incontri ravvicinati" (IR). Sulla base di un altro criterio ancora (la distanza dal testimone) si traccia una linea di suddivisione dei rapporti che, ancora una volta, sottrae i casi alle due categorie "osservazionali" (LN e DD) in virtù di una caratteristica addizionale. Nell'ambito degli "incontri ravvicinati", infatti, viene a perdere la sua importanza l'aspetto visivo del fenomeno ( che pure era stato proclamato criterio distintivo), per cui non ci si cura più se da vicino l'UFO si presenta come luce o come oggetto, mentre proprio in questo caso si dovrebbe maggiormente prestarvi attenzione. Non parliamo poi del contrasto che si viene a creare fra RV e IR in quanto categorie "speciali": a quale delle "specialità" (rilevamento radar, distanza ravvicinata) si dovrà dare la

"precedenza"? Se cioè un corpo non identificato e rilevato dal radar viene a scendere al suolo o in prossimità di qualche testimone? Conta di più il fatto che il radar abbia "visto" l'UFO o che il testimone l'abbia visto più da vicino? Se qualcuno si sente tentato di rispondere che "prevale" il fattore RV su quello IR, come risolverebbe il dilemma nel caso che l'IR fosse del secondo o del terzo tipo? In questi due casi, si presentano, oltre alla distanza, altri due fattori addizionali (tracce fisiche, presenza di entità animate) che, normalmente, fanno pendere la bilancia in favore dell'IR, tralasciando quindi il fattore radarico. Simili constatazioni si possono fare per le tre categorie di IR fra loro stesse: la distinzione fra IR-I e IR-II è data dalla presenza di tracce fisiche dopo l'evento (il che non si può certo considerare un diverso "modo d'osservazione", bensì una caratteristica addizionale del rapporto, simile piuttosto al criterio che informa la categoria RV); quella fra IR-I e IR-III è data dalla presenza di entità animate durante l'avvistamento il che, più o meno, potrebbe considerarsi un diverso modo di avvistamento (la differenza è di carattere osservazionale, almeno fino a un certo punto). E' ovvio e scontato che un IR-II o un IR-III "prevalgono" su un IR-I (ma questo solo perchè l'IR-I non è una vera categoria a sè stante, bensì è la definizione generica di IR, privo dei connotati caratteristici dei due gruppi "specialissimi" IR-II e IR-III). Ma che criterio si utilizzerà quando un caso può essere classificato sia come IR-II sia come IR-III? Quale dei due "fattori speciali" (tracce, entità) dovrà prevalere? E perchè?

Come si vede, contrariamente a quanto affermato da Hynek, non è vero che chiunque possa senza esitazione classificare un caso in una e una sola delle sei categorie. Ci ritroviamo cioè nella medesima situazione del sistema di Vallée e , quel che è peggio, per il medesimo motivo: la sovrapposizione (overlapping) fra le categorie dovuta all'uso d'una pluralità di criteri di classificazione (aspetto, distanza, presenza di echi radar, di tracce, o di entità in connessione con l'avvistamento). Un modo per ovviare a questo inconveniente (quello implicitamente adottato da Hynek) è disporre le categorie secondo un "ordine crescente di importanza" nella sequenza LN-DD-RV-IR(I-II-III) e attribuire ogni caso alla categoria "più alta" possibile. Ciò non elimina però il problema su esposto: possiamo sì scegliere arbitrariamente di far "prevalere" un fattore su un altro , ma nei riguardi del fattore "perdente" il caso non esiste più; vale a dire: un atterraggio con tracce ed entità viene catalogato come IR-III, e qualsiasi studio sugli IR-II lo "sorvolerà" senza prenderlo in considerazione. Analoghi esempi possono essere fatti per le altre categorie, e specialmente nei riguardi della distinzione "luci notturne"-"dischi diurni", che viene in pratica utilizzata solo per i casi di "alta quota"(se non ci sono rilevamenti radar).

Un'altra possibilità, che viene subito in mente dopo queste considerazioni, è quella di una classificazione a categorie non mutuamente esclusive. Se cioè un UFO atterrato con entità ha lasciato delle tracce, lo si classifichi IR-II/III; se prima di un sorvolo a bassissima quota il radar ha segnalato la presenza dell'UFO, lo si indichi come RV/IR-I; e così via. Questo metodo contraddice però la struttura ed il criterio stesso di una classificazione per categorie, e porterebbe a distinzioni paradossali fra, ad esempio, LN/IR-II/III e DD/IR-II/III, o addirittura fra LN/RV/IR-I e LN/IR-I. Tanto varrebbe allora (e sarebbe più comodo) creare un codice multiplo a tre o più caratteri (per esempio: aspetto, distanza, caratteristiche addizionali) indicanti ciascuno un diverso parametro ed affiancati.[11]

Il problema resta dunque aperto, e anche stavolta dobbiamo chiederci come è possibile che difficoltà pratiche così evidenti nell'uso di un sistema di questo tipo (che pure è molto più pratico di quello di Vallée, che infatti ha soppiantato nella pratica, una volta che si accetti il criterio della "prevalenza" di certi fattori in ordine crescente) non siano state previste dal suo ideatore? Ancora una volta la risposta è che il sistema di classificazione per categorie non è stato ideato fine a se stesso, ma in funzione d'un qualche cosa ad esso esterno, un super-criterio cui principalmente Hynek mirava e che ha quindi condizionato la struttura del sistema. A differenza di Vallée, per cui questo super-criterio (lo studio degli allineamenti ortotenici, con particolare riferimento al "punto" di avvistamento) era implicito, Hynek lo esplicita ed ammette apertamente che ad esso si informa il sistema di classificazione: si tratta del "coefficiente di stranezza-probabilità" (S-P) dei rapporti, che è individuato dalla posizione su un grafico bidimensionale di un punto avente per ascissa il "coefficiente di stranezza" e per ordinata il "coefficiente di probabilità".[12] Più il punto è in alto e a destra nel grafico S-P, e maggiore è l'interesse del rapporto di cui esso è la rappresentazione sul grafico. L'"ordine di crescenza" delle categorie della classificazione risponde alla distribuzione di queste nel diagramma S-P: da LN a IR-III ci si sposta progressivamente dal basso verso l'alto (aumenta il coefficiente di probabilità) e da sinistra verso destra (aumenta il coefficiente di stranezza). Viene quindi ad avere una sua precisa ragion d'essere non solo il sistema come è strutturato, ma anche il criterio di "prevalenza", in quanto esso rispecchia il coefficiente misto S-P, il che non toglie peraltro che le critiche di cui sopra restino valide. Anzi, negli ultimi tempi il sistema Hynek è stato sottoposto a varie critiche e proposte di revisione,[13] derivanti da un duplice ordine di cause: il diffuso impiego (per la sua comodità) del sistema non accompagnato, però, (per la sua scomodità) dall'uso della valutazione del coefficiente S-P e, di conseguenza, la constatazione della sua non perfetta aderenza alla realtà fenomenica. Tale constatazione non è stata peraltro accompagnata da una approfondita disamina della causa di tale carenza, e pertanto i vari sistemi derivati hanno mantenuto (e in qualche caso accentuato) la maggior parte dei difetti del sistema Hynek, e hanno quindi ricevuto scarsa diffusione. Ne presentiamo in dettaglio solo uno.

## La variante inglese

"Il sistema che usiamo è stato sviluppato da Peter Warrington e da me per il nostro prossimo libro, 'UFOs: a British Viewpoint'. Si basa su quello del dottor J. Allen Hynek, anche se noi riteniamo che superi alcune delle difficoltà di quel sistema e fornisca una più logica progressione di importanza". Così scriveva recentemente la ricercatrice britannica Jenny Randles presentando sulla nota rivista inglese Flying Saucer Review una variante del sistema Hynek.[14] Come si vede chiaramente (ed è la stessa Randles ad ammetterlo esplicitamente quando parla di "miglior progressione d'importanza"), il sistema Hynek è visto nell'ambito del criterio suindicato dell'"ordine crescente di importanza", e su questa base è sviluppata la variante inglese.

"Principalmente il sistema consiste nelle seguenti categorie:

- Scarsa nitidezza: casi riguardanti sostanzialmente una luce dotata di luminosità, movimento e colore, ma non di una forma precisa;
- Nitidezza media: casi come sopra, ma con forma precisa e senza effetti associati;

- Rilevamento strumentale: oggetti rilevati con qualche strumento (macchina fotografica, cinepresa, radar);

- Incontri ravvicinati del primo tipo: incontri in cui ci sono effetti sul testimone o sull'ambiente o su entrambi, rilevabili solo dal testimone dell'avvistamento: effetti temporanei;

- Incontri ravvicinati del secondo tipo: incontri con effetti sul testimone sull'ambiente o su entrambi, rilevabili anche da altri non presenti durante l'avvistamento, come tracce sul terreno, eto. : effetti semipermanenti;

- Incontri ravvicinati del terzo tipo: incontri che comprendono l'avvistamento di entità apparentemente associate ool fenomeno; si distingue in due categorie: a) soltanto avvistamento dell'entità (senza oontatto); b) entità e contatto;

- Incontri ravvicinati del quarto tipo: incontri che consistono in un contatto con conseguente distorsione temporale e rimozione della realtà, come i rapimenti, i contattisti psichici, etc.

Per le categorie degli incontri ravvicinati (che potrebbero anche comprendere casi di rilevazione strumentale), si potrebbero usare delle lettere per indicare effetti associati, per esempio EM (effetti elettromagnetici), AN (reazioni animali), Phisio (effetti fisiologici), T (tracce al suolo)."

Come si diceva, le categorie sono qui disposte in progressione (escalation) di importanza. Si noti che, pur mantenendo la definizione hynekiana di "incontro ravvicinato", questo sistema non utilizza più il criterio della distanza: la presenza o assenza di rilevamenti strumentali (ampliamento della categoria dei casi radarici nel sistema Hynek[15] ), di effetti o entità, è indipendente dalla distanza, che non risulta fra i parametri usati. Rispetto alla classificazione di Hynek scompare l'IR-I (breve distanza senza effetti), che è scorporato fra LN e DD. Queste due categorie perdono la collocazione temporale-oraria, eliminando un altro difetto del sistema Hynek, che non prevedeva casi di "luce diurne" od "oggetti notturni"[16] (difetto solo apparente in quanto, a dispetto del termine "notturno" o "diurno" Hynek classificava come LN tutte le'luci' e con DD tutti gli 'oggetti'), e si trasformano rispettivamente nelle categorie "scarsa nitidezza" e "nitidezza media". Resta invece il problema della sovrapposizione dei casi rilevati strumentalmente con le altre categorie (e la Randles lo ammette esplicitamente riferendosi agli IR).

Estremamente importante è la scorporazione degli IR-II di Hynek in due gruppi distinti (gli IR-1 e gli IR-2, usando cifre arabe al posto di quelle romane per evitare confusioni) a seconda che l'effetto sul testimone o sull'ambiente sia percepibile solo dai presenti al fatto o anche, successivamente, da terzi. In effetti, l'importanza degli IR-II consisteva proprio nell'esserci una qualche conferma oggettiva della presenza dell'UFO, conferma che si concretizzava in effetti e tracce. Ma spesso le tracce descritte dal testimone non vengono riscontrate da terzi, o gli effetti durano fin tanto che dura l'avvistamento, e al ricercatore resta in mano solo la testimonianza soggettiva dell'avvistamento, ed il fatto che questo riferisca di conferme oggettivamente non rilevabili non aggiunge niente alla testimonianza soggettiva dell'avvistamento. La componente oggettiva è tale solo se empiricamente verificabile (ed eventualmente quantificabile strumentalmente, analiticamente, ecc.) da parte dei ricercatori, o tutt'al più in via "indiziaria" e indiretta tramite la conferma, peraltro soggettiva,di terzi ohe confermino quantomeno l'esistenza e la descrizione degli effetti.

Un altro scorporo significativo è quello degli IR-III in ben tre gruppi a se

conda che si tratti solo di avvistamento di entità associate alla presenza di un UFO (IR-3a) oppure, cosa ben diversa, di un contatto con queste entità (IR-3b) o addirittura di un contatto che alteri la percezione della realtà da parte del percipiente (IR-4). Resta naturalmente da definire cosa considerare "contatto", e per molti sarà sicuramente discutibile l'inserimento di 'contatti psichici', ma non è nello scopo di questo studio commentare tali questioni. Basti segnalare che il sistema è frutto di un preciso contesto, costituito dagli attuali orientamenti della ricerca ufologica "di frontiera". In questo contesto, il sistema proposto dalla coppia Randles/Warrington è senza dubbio il più avanzato, nonostante le riserve che si possono fare in proposito.

(FINE PARTE SECONDA - CONTINUA)

**NOTE**

1) Hynek, J. Allen *"Twenty-One Years of UFO Reports - parts 1 & 2"* su *Flying Saucer Review* vol.16 n.1, gennaio-febbraio 1970, pp.3-5, e vol.16 n.2, marzo-aprile 1970, pp.6-8.

2) Per un profilo di Joseph Allen Hynek, vedasi Pinotti, Roberto *"UFO: i protagonisti - J. Allen Hynek"* su *Gli Arcani* anno VI n.3, marzo 1977, p.71.

3) Hynek, J. Allen *"The UFO Experience - A Scientific Inquiry"*, Henry Regnery Co., Chicago 1972. I riferimenti che seguono sono alle pagine dell'edizione tascabile inglese della Corgi Books, London 1974.

4) Fondamentalmente (a parte prefazione, prologo, epilogo ed appendici) il libro è diviso in tre parti: *Part I - The UFO Phenomenon*, in cui si delinea una terminologia ed il tracciato del sistema di valutazione e classificazione dei rapporti; *Part II - The Data and the Problem*, che costituisce il nucleo del volume (circa 160 pagine su 330), divisa in sei capitoli, uno per ognuna delle categorie della classificazione; *Part III - Where Do We Go from Here?*, in cui si riassume e critica lo studio condotto dall'*USAF* e si tracciano le prospettive per un'indagine scientifica del fenomeno. Maggiormente imperniato sul sistema classificativo è il secondo volume di Hynek, *"The Hynek UFO Report"*, Dell Publ. Co., New York 1977, edizione italiana *"Rapporto sugli UFO"*, Mondadori, Milano 1978, costituito da tre capitoli introduttivi (sul *Blue Book*, sul fenomeno UFO in generale e sull'atteggiamento dell'Aeronautica verso gli UFO), tre conclusivi (sui casi fotografici, sull'approccio statistico e sul "Rapporto Condon"), e un nucleo centrale di sei capitoli ciascuno dedicato alla disamina di una delle classi di rapporti.

5) Hynek entrava poi nel merito della classificazione nei singoli capitoli, delineando per ciascuna categoria il "prototipo". Dato che *"The UFO Experience"* non è ancora edito in Italia, possono interessare le sue note in merito a ciascun gruppo di rapporti. A proposito delle "luci notturne", egli scriveva infatti: "La tipica Luce Notturna è una luce brillante, generalmente non puntiforme, di grandezza lineare indeterminata e di colore variabile ma prevalentemente giallo-arancione, anche se nessun colore dello spettro è assente in misura considerevole, che segue una traiettoria non attribuibile a un pallone, un aereo o altri oggetti naturali, e che spesso *dà l'impressione* di un comportamento intelligente. La luce non dimostra direttamente d'essere attaccata ad un corpo solido, ma presumibilmente può esserlo. Per quanto riguarda traiettorie e comportamento cinetico, a parte alcune eccezioni che sfidano spiegazioni fisiche convenzionali, i movimenti riportati delle Luci Notturne non sembrano generalmente violare leggi fisiche", (*op. cit.*, p.70), e poco più indietro, a p.55: "si tratta... degli eventi più frequentemente segnalati e 'meno strani'... Si dovrebbe comprendere chiaramente che i rapporti *iniziali* di luci in cielo hanno una probabilità di sopravvivenza molto bassa. Un investigatore esperto ne riconosce la maggior parte per quello che sono: meteore, luci d'aerei, palloni, stelle... In particolare nella categoria delle Luci Notturne dovremmo accettare solo quei casi segnalati da due o più osservatori credibili, in cui il comportamento descritto e la configurazione e la traiettoria complessiva della luce sono tali da precludere con ampio margine spiegazioni di semplice misinterpretazione di oggetti naturali".

6) A proposito dei "dischi diurni", precisava a p.92: "Nonostante la presenza della luce del giorno... tutto quello che in realtà intravediamo è che l'oggetto (spesso coppie di oggetti) è variamente descritto come ovale, discoidale, ellissoidale... E' in genere splendente o luminoso (ma quasi mai vengono descritte luci puntiformi definite su di esso), giallastro, bianco o metallico. Manifesta in molti casi quello che antropomorficamente descriveremmo come movimento pilotato "motivato", con la capacità di accelerare con estrema rapidità. Nessun rombo o suono forte sembra associato ai Dischi Diurni; talvolta c'è un debole fruscio o sibilo."

7) Circa i casi "radar-visuali", a p.96: "Gli avvistamenti radarici di UFO potrebbero sembrare dati concreti, ma le molte bizzarrie della propagazione delle onde radar sono tali che è quasi sempre possibile attribuire un avvistamento UFO radarico a queste anomalie, se ci si applica abbastanza". Pertanto, scriveva Hynek a p.46: "Nel mio lavoro ho scelto di escludere le osservazioni di UFO fatte solo col radar... Quando esperti di radar litigano fra loro sulle cause di "spettri" ed "angeli", penso sia più che saggio evitare di introdurre dati di questo tipo. Quando, però, degli avvistamenti visivi *accompagnano* l'osservazione radarica, e se si può stabilire che i due tipi d'osservazione si riferiscono con grande probabilità allo stesso evento, l'osservazione radarica diventa un'importante aggiunta all'osservazione visiva".

8) Sulla separazione fra i casi di avvistamenti a distanza e quelli da vicino, gli "incontri ravvicinati", Hynek precisava ancora a p.115: "Con tutta verosimiglianza, questa divisione non implica un diverso ordine di rapporti UFO ma soltanto rapporti dello stesso stimolo responsabile per i rapporti delle prime tre categorie, che ora per caso o per disegno è visto da vicino. E' fortemente probabile che gli UFO visti a grande distanza verranno qualche volta incontrati da vicino, ed è quindi esclusivamente per convenienza nella descrizione e nello studio che facciamo questa distinzione". Circa la distanza-limite scelta, chiarisce a pag.116: "La definizione di Incontro Ravvicinato è ottimamente data dagli stessi testimoni, operativamente: quali sono le distanze più frequentemente riferite nei casi in cui l'oggetto era abbastanza vicino da aver mostrato un'apprezzabile estensione angolare e dettagli considerevoli? Dai rapporti stessi sembra essere poche centinaia di piedi, e spesso molto meno", Quanto al "prototipo" degli incontri ravvicinati del primo tipo, a pag.141 Hynek scriveva: "Luminosità brillante, dimensioni relativamente ridotte (dell'ordine delle decine più che delle centinaia di piedi), forma generalmente ovale - talvolta ricoperta da una cupola - assenza di ali convenzionali, ruote o altre protuberanze, capacità di librarsi e di accelerare molto rapidamente a grandi velocità caratterizzano gli UFO negli incontri da vicino. La localizzazione dell'apparizione è altresì una caratteristica saliente: le traiettorie degli UFO sono per lo più verticali quando la velocità è alta (decolli a 45 gradi o più sembrano essere la regola). C'è una scarsa tendenza negli UFO a 'gironzolare per la campagna', eccetto in ambiti limitati."

9) "Quando l'UFO, in genere un 'velivolo' fortemente illuminato, lascia una testimonianza visibile della sua visita o del suo incontro con osservatori umani, questo costituisce un Incontro Ravvicinato del secondo tipo. A parte il fatto che un effetto fisico di qualche tipo è lasciato come ricordo, questa categoria non sembra differire di molto dagli Incontri Ravvicinati del primo tipo; poiché nel primo caso l'incontro è senza incidenza fisica, mentre nell'altro un effetto fisico misurabile su esseri animati o sostanze inanimate viene manifestato è un enigma. Gli effetti fisici riportati comprendono segni tangibili nel terreno che restano in evidenza per giorni o anche mesi e derivano evidentemente dal contatto fisico di un velivolo col terreno; l'inaridimento ed avvizzimento di piante ed alberi; il disagio degli animali evidenziato dal loro comportamento; effetti fisici sull'osservatore umano come paralisi temporanee, intorpidimento, sensazione di calore ed altri disturbi. Talvolta è anche riferita un'"interferenza" col campo gravitazionale del posto, manifestato dalle segnalazioni d'alcuni testimoni di sensazioni temporanee di perdita di peso od altri effetti inerziali, come se le note leggi fisiche fossero state temporaneamente abrogate. Un notevole effetto fisico riguarda l'interferenza con circuiti elettrici, che ha come effetto motori d'auto che si spengono temporaneamente, radio che cessano di trasmettere o manifestano eccessiva elettricità statica, fari che si smorzano o si estinguono per un po' e, talvolta, batterie che si surriscaldano e si deteriorano rapidamente. Il significato di queste interazioni fisiche è evidente: esse offrono l'opportunità di effettuare misure fisiche e promettono dati concreti". (*Ibidem*, p.144)

10) "Arriviamo adesso all'aspetto più bizzarro ed apparentemente incredibile dell'intero fenomeno UFO. A dire il vero, sarei felice di poter omettere questa parte se potessi farlo senza offesa all'integrità scientifica: gli Incontri Ravvicinati del terzo tipo, quelli in cui è segnalata la presenza di creature animate". Così, Hynek introduceva a p.177 il capitolo sugli IR-III. Già a p.47 aveva chiarito un fatto fondamentale: "E' necessario fare qui una netta distinzione fra i casi che coinvolgono segnalazioni della presenza di esseri presumibilmente intelligenti nell'"astronave" ed i cosiddetti casi di contattismo. In genere questi ultimi sono 'bloccati all'ingresso' dal processo di filtraggio... I casi di contattismo sono caratterizzati da un intermediario umano "favorito", un 'uomo-contatto' quasi sempre solitario che ha in qualche modo lo speciale attributo di essere in grado di vedere gli UFO e di comunicare con i loro equipaggi quasi a volontà... L'aspetto 'ripetitivo' di alcuni testimoni è causa sufficiente, a mio parere, per escludere i loro rapporti da ogni ulteriore considerazione... Devo sottolineare che i rapporti dei contattisti *non* sono classificati come Incontri Ravvicinati del terzo tipo... Il tipico IR-III accade agli stessi tipi di persone che sperimentano tutti gli altri tipi di UFO... L'esperienza piomba loro addosso inaspettata e li sorprende esattamente come coloro che raccontano altri tipi di Incontri Ravvicinati... Quasi invariabilmente, il loro coinvolgimento ufologico è un'esperienza isolata, e l'avvistamento di occupanti è in genere una caratteristica marginale del rapporto... Gli occupanti in questi casi non tentano mai di comunicare... non sembrano avere alcun messaggio per l'umanità."

11) Sulla *Flying Saucer Review* vol.16 n.4, del luglio-agosto 1970, il *BUFORA Director of Research*, Stephen Smith, commentava la classificazione proposta da Hynek, sostenendo che: "dopo il suo precedente suggerimento che ogni metodo di classificazione dovrebbe essere basato sulla stessa falsariga concettuale delle prime classificazioni delle galassie, lo scrivente ritiene che si potrebbe usare uno strumento più affilato, che permetta un approccio più sofisticato ma senza cadere nella trappola di richiedere al testimone di fornire caratteristiche di classificazione attraverso la sua stima di sofisticati parametri connessi all'evento UFO. Un tale schema spezzerebbe la classificazione in due stadi: tipo di evento UFO e tipo di classificazione UFO. Il tipo di evento UFO si dividerebbe in: a) incontri ravvicinati, b) oggetti visti a distanza ma con dettagli visibili, c) oggetti a distanza senza particolari. Sei sottoclassi coprirebbero in (a) la forma dell'UFO-evento e in (b) e (c) lo schema generale di comportamento dell'evento. I tipi di valutazione sarebbero quattro: p) UFO con alta stranezza, q) UFO con bassa stranezza, r) oggetti artificiali identificati, s) fenomeni naturali identificati". E Smith rimandava al suo articolo *"Classification of Sightings"* apparso sul primo numero della pubblicazione del settore tecnico della BUFORA, lo *UFO Research Bulletin*. In realtà la BUFORA ha poi adottato un altro sistema di classificazione "composto", che verrà presentato in dettaglio nella terza parte di questo articolo.

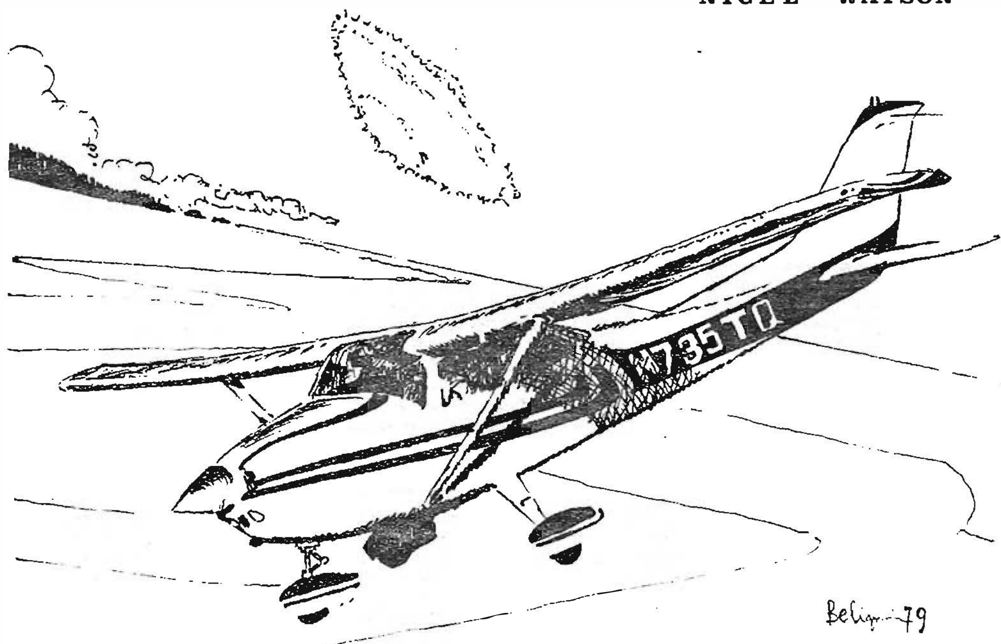
12) Il "coefficiente stranezza-probabilità" verrà trattato nella terza parte di questo articolo.

---

continua a pag. 27

# Nuova luce sul «caso Valentich»

NIGEL WATSON




**Una** delle storie più bizzarre negli annali dell'ufologia cominciò la sera di sabato 21 ottobre 1978. Frederick Valentich, australiano ventenne con un'esperienza di volo di 150 ore, decollò quella sera con un Cessna 182 dall'aeroporto di Moorabbin per un volo fino a King Island. Durante il volo, come è noto, egli riferì alla torre di controllo di Melbourne di vedere un lungo velivolo non identificato, che si trovava a circa 1000 piedi sopra di lui, che a suo dire volava a circa 4500 piedi dal suolo. Pochi minuti dopo, il giovane pilota comunicava che il motore stava perdendo colpi e riaffermava comunque la sua intenzione di proseguire fino a King Island. Poi, alle 9.12, Frederick disse con voce calma: "quello strano velivolo si libra di nuovo sopra di me; è immobile, e non è un aereo". Queste furono le ultime parole del pilota, seguite da uno strano suono metallico (come due lattine sbattute insieme), dopodichè le comunicazioni con il Cessna si interruppero. La maggior parte di questa storia è stata abbondantemente riportata dalla stampa per cui non vale la pena di perdere altro tempo e spazio ripetendo tutta la storia dell'inutile ricerca dell'aereo da parte della RAAF.

I mass-media saltarono immediatamente alla conclusione che Frederick Valentich era stato rapito da un UFO, e questa idea fu rafforzata dai numerosi avvi-

stamenti di UFO nella zona di Melbourne quello stesso giorno, avvistamenti investigati dalla "Victorian UFO Research Society" e dal "Blue Mountains UFO Investigation Bureau"[1.2.3].

Quando, nonostante una vasta ricerca, Frederiok e il suo aereo non furono trovati, l'Australian Department of Trasport si rese conto che bisognava almeno offrire qualche spiegazione accettabile per la scomparsa. Così un portavoce dell'ente avanzò la teoria del "testa in giù", spiegando che Valentich "non aveva molta esperienza e facilmente potrebbe aver inavvertitamente capovolto l'aereo spaventandosi per le sue stesse luci riflesse sul mare". Brad Forrest, del "Sydney Sun"[4], riesaminò la rotta di Frederick arrivando a convincersi che il pilota era effettivamente rimasto disorientato da un inavvertito capovolgimento dell'aereo ed era quindi precipitato in mare, trascurando il fatto che era scomparso in condizioni di volo perfette e ohe si trattava di un pilota con tanto di strumentazione e con 15 ore di volo notturno alle spalle[5.6].



Airman missing at sea

PILOT SAW A U.F.O.

MELBOURNE: A young pilot flying over Bass Strait near Cape Otway disappeared last Saturday night minutes after reporting a UFO.

In the six minutes before his radio cut out with a metallic noise, the pilot, Frederick Valentich, 20, was able to describe the UFO and its behaviour to Melbourne Flight Service.

What the pilot said

Uno strano seguito alla storia si verificò giovedì 26 ottobre, quando la sedicenne Rhonda Rushton, fidanzata a Valentich da sei mesi, si fece viva al Bay Pines Motel di Apollo Beaoh. La signorina Rushton chiese alla propietaria del motel di vedere Frederiok, e come questa riferì poi riferì[7] ai giornalisti, "quando le dissi che non avevamo nessun cliente con quel nome scoppiò a piangere e disse che avevano concordato di vedersi lì alle 7; rimase lì per parecchi minuti, come se non volesse credermi, e non voleva andarsene". Oltre ad una valanga di giornalisti e fotografi, si precipitarono sul posto anche alcuni amici di Valentich, non troppo contenti del fatto ohe la stampa stava orientandosi verso la convinzione che si trattasse di una burla (la sparizione di Valentich, non la storia della fidanzata). Uno di loro arrivò a dire ad un cronista: "Se trovo il bastardo che ha messo in giro questa voce lo ammazzo come un cane".[8] Gli amici sembravano convinti che Frederick fosse precipitato sugli Otway Ranges, una catena di monti poco distanti da lì, e stavano programmando una spedizione di soccorso. Il padre di Frederiok, Guido Valentioh, un italiano immigrato in Australia nel 1955, disse: "E' atroce suggerire che si nasconda da qualche parte. Io credo che sia stato aspirato in volo da un UFO e poi costretto ad atterrare da qualche parte, forse nell'Australia centrale".[6]

Dopo un po' di speculazioni, e senza alcun indizio preciso, la storia venne abbandonata dai giornali verso la fine di novembre. Come la leggendaria storia del tragico incontro del capitano Mantell con un UFO che egli avrebbe visto "....esattamente di fronte a me ed in movimento a circa metà della mia velocità, apparentemente metallico e di dimensioni tremende" poco prima che il suo aereo si disintegrasse sopra una terra di speranze e di gloria, così pure il caso Valentioh resta alle torme di ufologi perchè lo dissezionino.

Nel caso Mantell un UFO venne visto da altri testimoni e la principale con-

troversia era se mantell fosse stato ingannato da un pallone sonda sperimentale "Skyhook" o se fosse stato abbattuto dal campo elettromagnetico di un disco volante extraterrestre. Quanto al caso Valentich, esso presenta diverse discrepanze che indicano come Frederick non sia stato vittima di un rapimento da UFO o di un "testa in giù". Questa discrepanze possono essere riassunte come segue:

1) nonostante il fatto che egli avesse manifestato la propria intenzione di tornare la sera stessa, Frederick compilò un piano di volo di sola andata per King Island;[9]
2) Valentich non prese accordi con l'aeroporto di King Island perchè venissero accese le luci per l'atterraggio;
3) la polizia non riuscì a trovare nessuno che si fosse accordato con Valentich per vendergli dei gamberi (la ragione del viaggio);
4) il serbatoio di riserva dell'aereo venne riempito fino alla massima capienza (303 litri);
5) i guardiani del faro di Cape Otway ed i pescatori nel mare dello stretto di Bass non videro alcun aereo nella zona a quell'ora;[10]
6) nonostante le condizioni meteorologiche fossero ottime, l'aereo non apparve mai sugli schermi radar[1,11];
7) secondo alcune voci la polizia di Melbourne ricevette segnalazioni di un piccolo aereo che sarebbe atterrato non lontano da Cape Otway alla stessa ora della scomparsa di Valentich.[1]
8) nonostante che lo stretto di Bass (e poi anche la zona di Cape Otway e King Island fosse stato attentamente perlustrato alla ricerca di rottami, non venne trovato nulla;
9) Valentich si era portato dietro un assegno di 300 dollari;
10) si era messo d'accordo con la fidanzata per incontrarsi con lei la sera stessa, alle 7.10, cosa materialmente impossibile dato che sarebbe stato in volo;
11) il padre di Frederick ha dichiarato che 8 o 10 mesi prima della sua scomparsa il figlio gli disse di aver visto "un grande oggetto splendente in volo a velocità spaventosa da Sud a Nord nel cielo occidentale" ed inoltre Frederick credeva fermamente nell'esistenza degli UFO; ciononostante durante la sua ultima comunicazione radio egli non impiegò mai il termine UFO[1];
12) nella registrazione della sua conversazione con la torre di controllo non c'è la minima traccia di paura nella voce del giovane.

Suggerirei di tener presente anche che circa un anno prima era stata ampiamente pubblicizzata in Australia la storia della misteriosa scomparsa di un Phantom statunitense il 9 luglio 1968, mentre un radioamatore di Memphis captava frammenti della conversazione fra la torre di controllo ed il pilota che si diceva attaccato da alcuni UFO e chiedeva aiuto, dopodiché ci fu "uno strano rumore, come del metallo raschiato" e poi più nulla[12]. Si noti che (a scanso di linciaggi morali) non sto assolutamente suggerendo che Valentich si sia ispirato a questo caso, a Mantell e ad altri rapporti della saga ufologica. C'è chi ha spiegato la scomparsa di Frederick suggerendo che fosse drogato, che volesse prendere in giro tutti, che avesse scelto un modo originale per suicidarsi, che sia stato rapito da un UFO. La mia teoria personale è che si stesse suicidando con la droga e, mentre stava gustandosi gli effetti di un volo capovolto, sia stato schiacciato tra due UFO (il che spiega il suono metallico) e, a causa di ciò, sia stato atomizzato nella quarta dimensione. Qualcuno ha teorie migliori ?[13]

———————

continua a pag.23

Tornando a Vallée, bisogna notare che il suo contributo a *The Humanoids*[15] non si limitava a prendere in considerazione i casi contemplanti la presenza di "occupanti", ma passava in rassegna tutti i casi di tipo 1 del 1954 a lui noti (duecento in tutto). Questa "carrellata" non era ovviamente che una parte di un più completo studio in corso di svolgimento, ed infatti il suo successivo libro (il cui merito principale è quello d'aver lanciato la *new ufology*) ebbe come appendice un catalogo di ben 923 rapporti di tipo 1, presentati in forma sintetica ma completa, relativi a cento anni esatti (1868-1968).[16]

Tale raccolta, intitolata appunto "Un secolo di atterraggi", apparve solo nell'edizione originale americana della Regnery Publ., ma una versione francese venne pubblicata a puntate[17] sull'ottima rivista *Lumières dans la nuit*[18] e fu successivamente riprodotta nell'edizione francese del libro di Vallée.[19] La pubblicazione del catalogo venne accompagnata da un articolo sulla *FSR* in cui venivano delineati alcuni aspetti statistici del fenomeno.[20]

Chi raccolse al volo l'idea furono i ricercatori spagnoli. I centri ufologici principali si misero al lavoro coordinati dal valente studioso Vicente-Juan Ballester Olmos e, per un accordo internazionale senza precedenti, il risultante catalogo di cento casi di tipo 1 relativi alla penisola iberica apparve contemporaneamente in quattro edizioni (inglese, francese, spagnola, americana)[21] nel 1971, insieme alle relative analisi e ad un ca

NOTE

Diretta da René Fouéré, ha cessato le pubblicazioni nel 1976. Lo studio del Pereira è stato recentemente ripresentato in Italia da *Nuraghex* sui numeri 19-26 (marzo 1978 - marzo 1979), col titolo *Il problema degli ufanauti*.

(15) Jacques Vallée, *The Pattern Behind the UFO Landings*, su *The Humanoids*, *op. cit.*, pp.8-27.

(16) *Appendix: A Century of UFO Landings (1868-1968)*, su Jacques Vallée *Passport to Magonia: from Folklore to Flying Saucers*, Henry Regnery Co., Chicago 1969.

(17) *Un siècle d'atterrissages - Parts 1-21*, su *Lumières dans la nuit* e *LDLN Contact Lecteurs* nn.99 - 110bis (aprile 1969 - marzo 1971).

(18) *Lumières dans la nuit*, pubblicata e diretta dal 1958 da Raymond Veillith; mensile, è una delle migliori riviste ufologiche esistenti; l'indirizzo è: LDLN, Raymond Veillith, 43400 Le Chambon-sur-Lignon, France.

(19) Jacques Vallée, *Chronique des apparitions extraterrestres*, Denoël, Paris 1972. Una parte della rassegna apparve in Italia su *Cielo e terra*, nn. 22-26 (febbraio - giugno 1971), col titolo *La lunga serie degli atterraggi*

(20) Jacques Vallée, *A Catalogue of 923 Landing Reports*, su *Flying Saucer Review* vol.15 n.4, luglio-agosto 1969 pp. 13-14.

(21) Vicente-Juan Ballester Olmos & Jacques Vallée, *Estudio de 100 aterrizajes de OVNIs en la Peninsula Ibérica - Stendek numero extra*, luglio '71; versione francese: *Etude de cent atterrissages ibériques: phénomènes du type-1 en Espagne et au Portugal - parts 1-9*, su *Lumières dans la nuit* e *LDLN-Contact Lecteurs* nn. 111 - 115bis (aprile 1971 - gennaio 1972); versione inglese: *Type-1 Phenomena in Spain and Portugal: a Study of 100 Iberian Landi gs*, su *UFOs in Two Worlds - FSR Special Issue n.4*, agosto 1971, pp.40-64; versione statunitense: *idem* su *Data-Net Report* n.47, vol.5 n.5, maggio 71; una versione ampliata, riveduta e corretta venne pubblicata da Ballester Olmos cinque anni dopo: *A Catalogue of 200 Type-1 Events in Spain and Portugal - CUFOS Technical Report n.2*, aprile 1976; ulteriormente ampliato e corredato da un ampio studio statistico il lavoro è stato recentemente pubblicato come libro: Vicente-Juan Ballester Olmos, *OVNIs: el fenomeno aterrizaje*, Plaza y Janes, Barcelona 1978.

talogo dei casi "negativi",[22] quelli cioè per i quali si è potuta trovare una spiegazione in termini convenzionali.

Dal 1970 inoltre, l'ottima rivista statunitense *Data-Net Report*[23] aveva cominciato a concentrarsi esclusivamente su questo tipo di rapporti, e fu proprio ad opera del direttore del *Data-Net Report*, Josephine Clark,[24] in collaborazione con Vallée, che nel '71 venne pubblicata la sintesi statistica d'un catalogo di 400 *Type-1 Reports* statunitensi.

Anche in Argentina le acque si muovevano in tal senso, e nel 1972 il *Cen ro d'Estudio de Fe omenos Aereos Inusuales* pubblicò un'analoga iniziativa svolta in quel paese dal professor Oscar Uriondo. Parte di questo catalogo[25] venne pubblicata sul supplemento bimestrale di casistica *FSR-Case Histories* della nota rivista britannica *Flying S ucer Revie* .[26]

Di poco posteriore, edito nel '75 a cura di Willy Wegner,[27] è un altro catalogo nazionale di casi di tipo 1, quello relativo alla Danimarca.

Nel frattempo, nel 1972 venne pubblicato il primo libro ufologico del professor Joseph Allen Hynek, ordinario d'astronomia alla *Northwestern University* e consulente astronomico per oltre vent'anni, dal 1948 al 1969, del *Project Blue Book*.[28] In esso, Hynek presentava un nuovo tipo di sistema di classificazione, da lui ideato, nell'ambito del quale veniva data particolare rilevanza alla *distanza* tra UFO e testimone. La partizione principale della classificazione era infatti costituita da quelli che lui chiamava *"close encounters"*, cioè "incontri ravvicinati",[29] eventi in cui l'UFO s'avvicina fino a meno di una certa distanza (circa 200 metri) dal percipiente. Hynek distingueva gli incontri ravvicinati in tre gruppi:
*incontri ra icinati del primo tipo*, corrispondenti alla definizione gene-

NOTE

(22) Vicente-Juan Ballester Olmos & Jacques Vallée, *Sociologia de los aterrizajes ibéricos*, su *Stendek* n.7, dicembre 1971, pp.27-30, e su *Flying Saucer Review* vol.18 n.4, luglio-agosto 1972, pp.10-12; Vicente-Juan Ballester Olmos, *Record and Analysis of the Spanish Negative Landi s*, su *Data-Net Report* n.54, vol.5 n.12, dicembre 1971, pp.5-13; *idem* su *Flying Saucer Review* vol.18 n.4, luglio-agosto 1972, pp.31-34; *idem* su *Stendek* n.13, giugno '73, pp.28-34; Vicente-Juan Ballester Olmos *Constantes en los informes de huellas de aterrizaje*, su *Stendek* n.10, settembre 1972, pp.14-17. e su *Data-Net Report* n.65, vol.6 n.11, novembre 1972, pp.2-6.

(23) *Data-Net Report*, diretto e pubblicato da Josephine Clark dal '67 al '73 mensile, è stata una delle più attive pubblicazioni americane.

(24) Josephine Clark & Jacques Vallée, *Researching the American Landings: Identification of 400 Type-1 Reports in the USA - Parts 1-2*, su *Flyin Saucer Review* vol.17 n.5 (settembre-ottobre 1971), pp.3-6, e vol.17 n.6 (novembre-dicembre 1971), pp.10-14.

(25) Oscar A. Uriondo, *Los aterrizajes de OVNI en la Argentina*, CEFAI, Buenos Aires 1972. Si noti che il ricercatore cileno Pablo Petrowisch ha redatto cataloghi sintetici dei casi di atterraggio cileni e venezuelani.

(26) Oscar A. Uriondo, *Preliminary Catalogue of Type-1 Cases in Argenti a - Parts 1-6* su *FSR - Case Histories* n. 12-18 (dicembre 1972 - febbraio 1974).

(27) Willy Wegner, *UFO Landinger i Danmark: Katalog over 120 danske type-1 observationer*, FUFOS, Copenhagen 1975.

(28) Joseph Allen Hynek, *The UFO Experience: A Scientific I quiry*, Henry Regnery Co., Chicago 1972.

(29) Il termine "incontri ravvicinati" è ormai entrato nell'uso in Italia, come pure in altri paesi, nelle rispettive versioni *(rencont es rapprochés, encuentros cercanos, etc.)* grazie al recente film di Steven Spielberg, intitolato appunto *"Incontri ravvicinati del terzo tipo"*.

rica;
*incontri ravvicinati del secondo tipo*, quando l'UFO interagisce con l'ambiente, provocando effetti di varia natura (fisici, fisiologici, elettromagnetici, etc.) che costituiscono una conferma materiale (*physical evidence*);
*incontri ravvicinati del terzo tipo*, quando la presenza dell'UFO è accompagnata da quella di entità animate.[30]

Come già Vallée per i suoi "tipo 1", così pure Hynek sottolineava l'importanza particolare che questo tipo di eventi aveva per lo studio del fenomeno, diminuendo con la distanza le possibilità d'errore, ed aumentando quelle di conferme materiali di qualche tipo. Si noti che le due categorie (i "tipo 1" di Vallée e gli "incontri ravvicinati" di Hynek) non si corrispondono biunivocamente, data la difformità dei criteri distintivi (rispettivamente la quota e la distanza minime). Questo ha creato non pochi problemi, di cui si farà cenno più avanti.

Negli anni '70, quindi, l'interesse per un particolare segmento della casistica ufologica (i casi di UFO vicini al suolo o comunque al testimone) è andato intensificandosi; il che è dimostrato dall'elevato numero di studi monografici su questo argomento. In particolar modo, due (o meglio tre) tipi di "incontri ravvicinati" hanno maggiormente stimolato l'interesse dei ricercatori: i casi con presenza di entità animate (variamente, e spesso impropriamente definite "occupanti", "umanoidi", e addirittura "uranidi" od "extraterrestri") e quelli che lasciano un'impronta fisica, un segno della loro presenza, si tratti di vere e proprie tracce al suolo oppure di "effetti" sull'ambiente o su esseri animati.

Come si è visto, gli incontri ravvicinati del terzo tipo (o "atterraggi con umanoidi") hanno costituito l'oggetto di studi specifici già nel corso degli anni '60, con i vari studi di Vallée,[9] dell'*équipe* della *FSR*[12] e di Pereira,[13] cui si deve aggiungere il contributo dei coniugi Lorenzen, dell'APRO, recentemente riapparso in edizione ampliata e corretta.[31] Ma negli ultimi anni tali studi si sono intensificati, sotto varie forme, che vanno dai cataloghi nazionali come quelli di Basterfield per l'Australasia[32] e di Gamard per la Francia[33] alle rassegne globali relative a periodi di tempo limitati, come lo studio di David Webb sul 1973,[34] ai veri e propri studi analitici, come lo studio biometrico di Ballester Olmos,[35] quello fonetico del professor Edwards,[36] quello comportamentale di Vanquelef,[37] quelli

NOTE

(30) Per ulteriori dettagli sul sistema di classificazione proposto da Hynek (come pure del resto per quello di Vallée), si veda: Edoardo Russo, *I sistemi di classificazione: appunti per un'analisi critica*, su *Clypeus - Ufologia* n.2 (marzo-aprile 1979), e n.4 (luglio-agosto 1979).

(31) Coral & Jim Lorenzen, *Flying Saucer Occupants*, Signet, New York 1967; traduzione italiana: *Gli uranidi*, Armenia, Milano 1973; edizione ampliata: *Encounters with UFO Occupants*, Berkeley Publ., New York 1976.

(32) Bill Chalker & Keith Basterfield, *An Australian Catalog e of Close Encounter Type Three Reports*, UFORSA, Sydney 1976.

(33) Alain Gamard, *A Provisional Checklist of French Humanoid Cases*, su *UFO Register* vol.7 n.2, marzo 1977, pp.42-46.

(34) David Webb, *1973 - Year of the Humanoids*, edito dall'autore, 1974; seconda edizione ampliata e corretta, edita dal CUFOS (*Technical Report* n.4), maggio 1976.

(35) Vicente-Juan Ballester Olmos, *Biometric Data in 19 UFO Occupant Cases*, *op. cit.* (vedi nota 22).

(36) P.M.H. Edwards, *Speech of the Aliens - Parts 1-2*, su *Flying Saucer Review* vol.16 n.1 (gennaio-febbraio '70) pp.11-12 e vol.16 n.2 (marzo-aprile'70) pp.6-8.

(37) Genevieve Vanquelef, *Les occupants de MOC et leur comportement*, su *Lumières dans la nuit* n.115, dicembre 1971, pp.7-11 e n.116, febbraio 1972, pp.4-7.

morfologici di Scornaux[38] e Caudron.[39] Ma la principale iniziativa in questo particolare contesto è quella, sorta originalmente nell'ambito della *MUFON*[40] ed "ereditata" dal *Center for UFO Studies*,[41] di un catalogo internazionale di incontri ravvicinati del terzo tipo, l'*HUMCAT (Humanoids Catalogue)*, iniziato nel 1974 da David Webb e Ted Bloecher, catalogo che raccoglie ormai oltre 2000 casi di questo tipo.

Un altro aspetto del fenomeno degli incontri ravvicinati che ha particolarmente stimolato ad analisi accurate globali è quello degli "atterraggi con tracce fisiche" *(physical trace landings)*, su cui si è specializzato l'americano Ted Phillips,[42] che ha creato nel 1974 un catalogo internazionale ad essi relativo, anch'egli dapprima sotto l'egida della *MUFON* e successivamente nell'ambito del *CUFOS*.

Lievemente diverso è l'insieme di quei casi in cui l'UFO ha sì prodotto un qualche effetto fisico, ma solo temporaneamente o comunque non sul terreno. Qui il campo è più vasto, e diversi tipi di "effetti" possono essere presi in considerazione distintamente. Il primo gruppo forse ad essere preso in considerazione fu quello dell'interferenza, apparentemente elettromagnetica, con i circuiti elettrici delle automobili, tema già affrontato verso la fine degli anni '50 da Michel[4] e Mebane,[6] successivamente analizzato in un apposito capitolo del noto rapporto sulle "Prove degli UFO"[43] che il *NICAP* pubblicò nel 1964,[44] facendolo seguire cinque anni dopo da un successivo rapporto integralmente dedicato agli "Strani effetti degli UFO".[45] Più recentemente, nel 1976, Francis Schaefer ha pubblicato uno studio di questo genere di rapporti,[46] e lo stesso anno ha preso il via uno studio anali

NOTE

(38) Jacques Scornaux, *Reflexions sur la nature des humanoides*, su *Lumières dans la nuit* n.159, novembre 1976.

(39) Dominique Caudron, *Les ufonautes sont-ils generalment humanoides?* su *Lumières dans la nuit* n.167, agosto-settembre 1977.

(40) *Mutual UFO Network*, fondata nel 1969 col nome di *Midwest UFO Network* da Walt Andrus; è la principale organizzazione ufologica statunitense degli anni '70; pubblica il mensile *MUFON UFO Journal*, precedentemente intitolato *Skylook*; l'indirizzo è: MUFON, 103 Oldtowne Road, Seguin, Texas 78155

(41) Fondato nel 1971 da Sherman Larsen col nome di *Public Education Group*, venne ristrutturato nel 1973 dal professor Hynek, che ne assunse la direzione e ne fece lo strumento del cosiddetto *invisible college*, un'associazione composta da scienziati di tutto il mondo; il CUFOS pubblica un bollettino interno trimestrale ed una rivistina mensile, l'*International UFO Reporter*; l'indirizzo è: CUFOS, 1609 Sherman Avenue, Evanston, IL 60202,USA

(42) Ted Phillips, *Landing Traces associated with UFO Landing Sites* su *Data-Net Report* n.48, vol.5 n.6, giugno 1971, pp.2-7; lo stesso autore ha pubblicato un catalogo di 831 casi di atterraggi con tracce fisiche: *Physical Traces Associated with UFO Sightings, CUFOS Technical Report n.1*, luglio '75

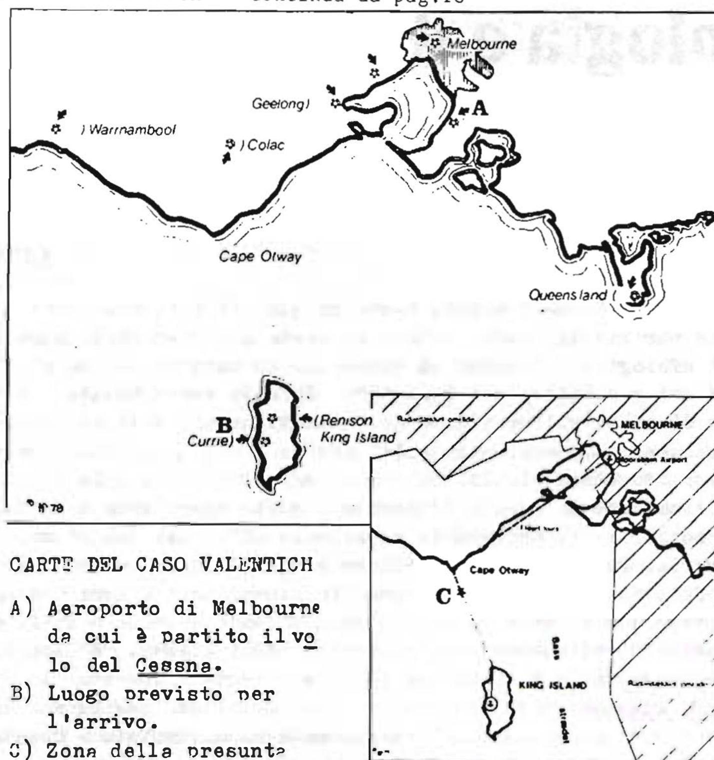
(43) A cura di Richard Hall, *The UFO Evidence*, NICAP, Washington 1964, pp. 73-76.

(44) *National Investigations Committee on Aerial Phenomena*, fondato nel 1956 da T. Brown e ricostituito nel 1957 da Donald Keyhoe, è stato la principale organizzazione americana degli anni 60 e pubblica il mensile *UFO Investigator*; l'indirizzo è: NICAP, Suite 23, 3535 University Boulevard West, Kensington, Maryland 20795, USA.

(45) A cura di Gordon Lore, *Strange Effects from UFOs*, NICAP, Washington '69.

(46) Francis Schaefer, *Le bilan de trente années de perturbations électromagnétiques*, su *Ufologia* nn.4-6 (giugno - dicembre 1976).

"Nuova luce sul caso Valentich" - continua da pag.18




CARTE DEL CASO VALENTICH

A) Aeroporto di Melbourne da cui è partito il volo del Cessna.
B) Luogo previsto per l'arrivo.
C) Zona della presunta scomparsa



NOTE

1) The Australian, 23 e 24 ottobre 1978
2) The Australian, 31 ottobre 1978
3) The Melbourne Herald, 25 novembre 1978
4) The Sydney Sun, 7 novembre 1978
5) The Sydney Sun, 23 ottobre 1978
6) Sydney Sunday Telegraph, 29 ottobre 1978
7) The Weekend Australian, 28 e 29 ottobre 1978
8) The Melbourne Age, 28 ottobre 1978
9) The Australian, 25 ottobre 1978
10) Sydney Daily Telegraph, 16 novembre 1978
11) Sydney Daily Telegraph, 27 ottobre 1978
12) Malaysia Sunday Echo, 17 luglio 1977
13) Si veda inoltre Notiziario del Centro Torinese Ricerche Ufologiche, n° 6, novembre-dicembre 1978, per notizie più generali sul caso.



# Ufologia e demonologia

## DALL'INFERNO UN UFO CON ZOCCOLI E CORNA

LUIGI SORGNO

Da un po' di tempo a questa parte mi sta solleticando l'idea di scomodare il Diavolo per giustificare, almeno in certe manifestazioni particolari, alcuni eventi ufologici. Ricordo al proposito la nota in merito che ci ha lasciato C.Fort nel suo "Libro dei Dannati". Infatti aveva notato una staordinaria frequenza di odori sulfurei dopo determinati avvenimenti inspiegabili ed anomali. Attualmente al termine di molti incontri con umanoidi, i testimoni dicono di aver sentito odori simili, perlomeno sgradevoli, e qui la distinzione si fa molto problematica in quanto l'odorato è molto soggettivo e di difficile valutazione: occorrerebbe sondare le esperienze olfattive del singolo percipiente e compararle. Fortunatamente esistono altri fatti che possono suffragare la presenza dell'Antico Nemico dell'uomo in alcuni particolari costanti dei IR III, mi riferisco ad esempio all'isteria crescente degli animali domestici e degli uccelli e del comportamento anomalo degli stessi. E' possibile trovare un'interessante analogia nell'originale e recente volumetto del Di Nola : "Inchiesta sul Diavolo" (ed. Laterza); questa inchiesta realizzata tra "l'antica" gente del Casentino porta involontariamente un contributo a questa "ufologia di confine".

A pag.144 Luigi Fognani, studioso della materia, risponde a questa precisa domanda: "Chi avverte prima la presenza del Diavolo, l'uomo o gli animali?" "Quasi sicuramente gli animali,che sono i primi a dare segni strani, a rifiutare il cibo, a imbizzarrirsi. I neonati poi smettono di prendere il latte e piangono improvvisamente o si svegliano di notte sempre alla stessa ora...". Adesso apriamo il libro di L. Stringfield "Assedio UFO" (ed. Siad) a pag.55 ; si racconta un incontro allucinante che le famiglie Steward ebbero nel '66 con un UFO che svolazzò per tutta la notte sulle loro case. Dapprima venne percepito un odore ripugnante che causò nausea e stordimento,(la figlia minore lo definì "un odore chimico maleodorante come puzzo di rifiuti!".)poi i cani dei dintorni si misero ad abbaiare furiosamente destando negli Steward sorpresa , che aumentò vedendo il gatto di casa schizzare da un cespuglio, miagolando, con la "gobba" e i peli ritti, tuffarsi nella rete della porta, restando incastrato: per tirarlo via si dovette tagliargli le unghie!...No comment!

A pag.40 dello stesso testo è riportato che due addetti ad una stazione di rifornimento di benzina dopo aver visto volare un UFO a bassa quota su di loro avvertirono un intenso odore di zolfo: parole di esperti! Anche il contadino analfabeta Maceiras, (pag.75), in Argentina nel '72, avvertì dopo un carosello di UFO su di lui, un forte odore di zolfo, e la sua gatta che stava allattando i gattini sparì per 48 giorni! Nel fiumiciattolo che scorre accanto alla casupola furono rinvenuti molti pesci-gatto morti inspiegabilmente.

A proposito del Maceiras, che in seguito al IR III ebbe strane trasforma-

zioni fisiche ma soprattutto psichiche con effetti paranormali, tanto da far pensare ad un vero e proprio balzo di qualità del tasso intellettivo, ebbene, sentite cosa dice il Frate B., esorcista presso il Santuario di Monte San Savino: "...quando un indemoniato è stato liberato acquista grandi poteri, come diagnosticare a distanza, profetizzare ed esorcizzare. Questa donna, ad esempio, ha profetizzato che la Madonna nel prossimo maggio farà miracoli nel Santuario..." (fatti che poi non si verificarono; questo episodio mi ricorda qualcosa di simile che ho già letto altrove, forse in merito agli incontri dei contattisti con presunte entità UFO). Frate B., che la sapeva lunga, diceva anche: "...vi sono molte cose che possono venire dal Diavolo...". Sentite i sintomi della possessione; essi si dividono in: manifestazioni di facoltà paranormali ed eccezionali, manifestazioni sensorie e fisiologiche. Per quanto riguarda queste ultime possiamo ricordare: inspiegabile formicolio per tutto il corpo, calore che sale e scende per tutto il corpo, astenia a cibi e bevande per molti giorni, forti emicranie alle volte con febbri alte, indebolimento corporale, vomito e nausea in forma eccezionale, il non poter aprire gli occhi e il sentirsi le membra legate, la tachicardia molto spinta con costrizione alla zona cardiaca. Per le manifestazioni paranormali vi sono: il parlare lingue ignote o comprendere quelle che altri parlano, discutere di cose "sublimi" quando si è ignoranti, il rivelare cose occulte, future o arcane quali i peccati o i pensieri dei presenti, il sentirsi spinto verso pensieri suicidi, cantare senza conoscere la musica, la caduta improvvisa delle energie psichiche etc.etc.

Chiunque si interessi di ufologia avrà notato nel suddetto elenco parecchi dei sintomi che durante e soprattutto dopo gli "incontri ravvicinati" vengono lamentati dai contattati che in molti casi presentano in seguito vere e proprie trasformazioni di carattere paranormale. Rileggendo a pag.177 il volumetto del Di Nola, dove si parla dei rapporti sessuali del Diavolo con gli uomini (forma di incubo o di succube), secondo un antico testo di demonologia sarebbe possibile addirittura spiegare l'assurdo coito "spaziale" del contadino brasiliano A.Villas Boas con una assurda piccola extraterrestre a bordo di un disco in una calda notte tropicale! A proposito dei contatti strani a pag.40 una donna ci racconta l'incontro mattutino di una pia donna,che portava fiori al cimitero, con un ometto piccolissimo che le si avvicinò, le rubò un fiore dal mazzo e in cambio le diede un calzino o un piccolo pezzo di stoffa nera; poi sparì immediatamente. Tutto questo non ricorda forse il famoso caso toscano del '54 a Bucine di Rosa Lotti Dainelli? (Oppure è lo stesso caso?) Se così fosse, la saggezza popolare ne avrebbe già definito la natura di appartenenza.

La vera "perla" ufologica che ho trovato nell'interessante saggio della Laterza è a pag.I80, stralcio letteralmente: "Nel corso dell'inchiesta si sono riscontrate notevoli tracce di magia tempestaria, attribuita direttamente ai demoni (C.Fort riporta innumerevoli casi anomali che si sono verificati sempre in concomitanza con violente tempeste con grandine...). Già nel 563 il concilio di Braga dovette pronunciarsi contro la diffusa opinione che il Demonio agisse sui fenomeni atmosferici. Intorno all'840 Agobardo, vescovo di Lione, nel suo "Liber contra insulsam opinionem de grandine et tonuitrois (PL CIV)", a proposito della sua diocesi riferisce la credenza secondo la quale da una fantastica terra chiamata Magonia giungevano, attraverso il cielo, navi che caricavano i raccolti distrutti dalla grandine, la quale era provocata da maghi tempestari, di ciò incaricati dal popolo di Magonia. I grandi teologi sosten

gono che il Demonio può produrre la grandine, la tempesta, il vento, la pioggia, i FUOCHI AEREI, i fulmini, i tuoni non per opera naturale, ma a mezzo di artificio.

Forse non ci stiamo rendendo conto che la storia si sta ripetendo: una volta avevamo bisogno dell'intervento di dei, demoni per giustificare eventi che sfuggivano la logica comune e l'andamento naturale delle cose: dei e demoni ci sono stati dati! Non è a caso, ad esempio, che nell'antica gente casentinese sia radicata la credenza, anche per il passato, in una potenza esterna, non dominabile dall'uomo, capace di fare il male, ma talvolta anche il bene, e non sempre identificabile con il vero e proprio Demonio.

Oggi, in questo secolo in cui i valori tradizionali stanno cedendo ad uno ad uno, con il conseguente abbandono della religiosità, della fede, l'uomo è come nudo spiritualmente e psichicamente, in balia di forze ignote che da sempre hanno agito e continuano ad agire per fini forse imperscrutabili per la comprensione umana, ma è innegabile che queste forze operano nella sfera umana, strumentalizzandola come nei tempi antichi. Allora il Demonio era un "compagno" di strada, vivente e presente e non solo la rappresentazione di un travestimento mitico di più profonde realtà limitative dell'uomo. Oggi l'uomo, pur portandosi appresso il solito fardello negativo, con conseguenti manifestazioni tipiche, ha una visione cosmica superiore. E' probabile che questa nuova "fenomenologia" così misteriosa e assurda, concentratasi non a caso negli ultimi trent'anni, sia un adattamento formale odierno di cose antiche già note. Non dimentichiamo l'etimologia greca ed ebraica della parola Satana: essere nemico, osteggiare, calunniare, essere il calunniatore per eccellenza, quindi. Egli, dal suo regno spaziale e temporale (Mt 12,26;Mc 3,26) si manifesta in quello umano per operare la calunnia e seminare zizzania, confusione, creando nuovi idoli, mitizzandoli agli occhi umani: il serpente adamitico lusinga ancora, ingannando l'uomo! Non a caso i farisei lo chiamavano Beelzebub o "re delle mosche", forse perchè quando si palesava "ronzava" come uno sciame di mosche..? Chi ha orecchie ufologiche intenda...

Come si manifesta sull'uomo lo abbiamo già visto, ma abbiamo dimenticato che egli nel possederlo, poteva parlare a mezzo di lui, come nell'episodio biblico della sinagoga di Cafarnao o come nel novembre del '66 a Owatonna, Minnesota (pag.169, Keel "UFO, operazione Cavallo di Troia") dove una donna cade in trance, dopo aver visto strane luci in cielo, una delle quali scendendo la sovrasta inducendola in quello stato. Questa donna si rivolge alla stupita amica, signora Butler, con una voce diversa dal solito, metallica e fredda: "Quale è lo svolgersi del nostro tempo?". Il contatto è fatto, la confusione inizia! In seguito la signora Butler lamentò fortissime emicranie, problemi col telefono e disse di sentire strane voci tramite la radio. (E se la psicofonia fosse un'altra delle "sue simpatiche manifestazioni" di fine eone?). L'anno dopo la stessa signora ricevette in casa la visita del famoso uomo in nero!

A volo di uccello segnalo i casi di strane entità che passeggiavano di notte in città emettendo dalle estremità, senza piedi, forse ungolate, un pesante ticchettio di zoccoli...e lo strano rifiuto di latte accompagnato da pianti isterici di neonati che poi si ammalano inspiegabilmente, il tutto mentre nei cieli prospicienti evoluivano strane luci colorate e pulsanti...

E' finito il tempo dell'ufologo ricercatore "prima maniera": oggi bisogna anche essere maghi, esorcisti, conoscitori dell'occulto, esoteristi per poter fron-

teggiare con antiche conoscenze questo fenomeno che si perde nella notte dei tempi, forse presente prima ancora della nascita dell'uomo su questo pianeta! Un monito, per coloro che vogliono porsi su questa strada, ed è quello di munirsi di una "fede", non importa di che tipo o forma, insieme alla purezza d'animo; essa è l'unico scoglio a cui ci si potrà aggrappare se si verrà in "contatto" diretto, durante le investigazioni di anomale manifestazioni prodotte da questo antico Aliano!



RITROVAMENTI DEL 3° TIPO - continua da pag. 5

di aiutarvi un po' nel vostro giudizio, devo avvisarvi che personalmente non ho mai visto un UFO recuperato o addirittura dei frammenti di un presunto UFO, e meno ancora dei presunti occupanti.

Inoltre, nei miei archivi non possiedo la minima dichiarazione firmata che provi che almeno uno dei miei informatori ha visto un apparecchio recuparato o i suoi occupanti. Possiedo solamente i loro nomi e le loro testimonianze. Sfortunatamente, non posso citare questi nomi. Essi mi ha,,o tutti domandato l'anonimato, ed il loro desiderio sarà rispettato. Penso che la ragione di questo atteggiamento comune a tutti loro può essere facilmente compresa. In sostanza, però, i casi che presento in questo articolo senza il nome dei protagonisti per confermare le testimonianze dei miei informatori possono essere interpretati come delle voci, dei "si dice".

Se per caso questi "si dice" dovranno essere la mia rovina, allora posso dire che avrei intaccato la mia credibilità basata su ventinove anni di ricerche e di lavoro serio, la cui solidità è già stata dimostrata. Ma voi siete giudici e giuria. Vado ora a sottoporvi le diverse testimonianze dei miei informatori circa i "Ritrovamenti del terzo tipo", sotto forma di brevi "sintesi".

(FINE PARTE PRIMA - CONTINUA)



I SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE - continua da pag. 15

13) In particolare, nel corso del recente *First London International UFO Congress* (26-27 agosto 1979), organizzato dalla BUFORA. Il tema della necessità di utilizzare un diverso e più completo sistema di classificazione in luogo di quello di Hynek è infatti stato quello dominante in vari interventi al Congresso e nelle discussioni del *Working Party*, anche se nulla di cotruttivo in tal senso è poi stato realizzato.

14) Randles, Jenny *"Publishing of UFO Data"* su *Flying Saucer Review* vol.24 n.2, agosto 1978, pp.22-23.

15) Anche l'ente ufficiale francese di studi ufologici (G.E.P.A.N.) adotta questa modifica nella classificazione Hynek, sostituendo (o meglio ampliando) la categoria dei "radar-visuali" con quella di "detezione strumentale".

16) Anche l'organizzazione statunitense *UFO Research Laboratories Inc.* di Tucson ha abolito la differenza fra LN e DD, distinguendo invece i casi in cui l'oggetto si presenta in modo poco netto, indefinito (OD) da quelli in cui sono visibili dettagli strutturali (CE-O). Grosso modo è questo anche il criterio distintivo fra i casi in "alta quota" e quelli in "bassa quota" impiegato dalla *Sezione Ufologica Fiorentina (SUF)*. Diversa la proposta della Sede Provinciale di Milano del *Centro Ufologico Nazionale*, che sulla base delle citate carenze della suddivisione fra LN e DD amplia in modo notevole la classificazione di Hynek, complicando però ulteriormente le cose.

# GLI ALTRI DICONO

ARTICOLO 21

**A CURA (E RESPONSABILITA') DI** PAOLO GASTALDI

LA TORRE...DI BABELE - n° 3 (del'79) cioè n° 9 (in totale), al solito senza data 8 pagine stampate di cui circa un quarto (di pagina) ufologico.

Un breve articoletto di P.&G. Mantero sulla costituzione del GEPAN (avvenuta nell'agosto 1977) e sugli sviluppi ufologici all'ONU del '77 (aggiornatevi, ragazzi !)

idem -n° 4, cioè n° 10
Un altro quartino.... pardon, un altro quarto di pagina sulle "Ipotesi sugli UFO" di tale Gabriella Lo Bianco, disorganico e confuso per non dire di peggio. A che serve inserire certa "ufologia" di cui si farebbe meglio a meno ?

IL SENZATITOLO - organo ufficiale del CRAS, Casella Postale 240, Reggio Emilia; Anno II, n° 3, maggio-giugno 1979.

Non è che non abbiamo ricevuto il n° 2, ma dopo averlo attentamente letto e riletto ho concluso che di UFO non c'era neanche una frase, per cui....sorvolo. Sul n° 3 un articolo (un po' arrabbiato, a dire il vero) del "nostro" Paolo Mercuri sui gruppi di ricerca in Italia (brutto argomento, del resto), e la proposta di fare BUN! che non sarebbe l'(ottima)idea di far saltare in aria l'ufologia italiana, ma la proposta per un 'Bollettino Ufologico Nazionale" , redatto da tutti i gruppi per risparmiare costi, tempo, sforzi, etc. unendo le forze. L'iniziativa non è cattiva,ma destinata al sicuro fallimento a causa dell'ambiente gruppistico che permane come tale proprio per i motivi (indovina quali) che rendono utopistica l'idea. Comunque, auguri!

MORGANA - quaderni di ufologia - dossier UFO Scouts, n° 1, senza data (comunque del 1979), 48 pagine in offset, diretto da Edoardo Morricone, Casella Postale 25 Giulianova Alta (TE).

Leggendo il primo numero di questa rivista, sono tentato (per la prima volta !) di non fare nessuna critica:l'impostazione casistica su base regionale è ottima, la documentazione ricca. Il fascicolo è interamente dedicato agli avvistamenti avvenuti dal dopoguerra ad oggi sulla fascia adriatica, includendo gli strani fenomeni dello scorso anno, investigati dalle varie sezioni della "Pattuglia Spectra Scouts", il gruppo diretto dal professor Morricone. Complimenti, dunque, e auguriamoci che altri seguano l'esempio.

NURAGHEX - Notiziario interno dell'Associazione Culturale Nuraghex, viale Diaz 39, Cagliari; anno V, n° 27, 30 giugno 1979, 52 pagine di cui 35 ufologiche.

Da riviste specializzate francesi vengono presi un interessante caso con effetti psichici sul testimone e la dichiarazione di Vallèe alle Nazioni Unite ed i re -

centi sviluppi all'ONU. Seguono alcune (scontate) "impressioni" sul fenomeno-umanoidi del giovanissimo Martino Cossu, una delle "promesse" per l'ufologia italiana degli anni '80 (anche se per ora un po' troppo retorico), ed alcune originali, ma non documentate "Riflessioni sul comportamento degli UFO in generale" del gruppo "Pattuglia Spectra Scouts". Umberto Salvo recensisce la conferenza-dibattito organizzata da CLYPEUS con la FIAT a gennaio. Seguono notizie varie dall'Italia e dall'estero, fra cui un accenno al discorso di Len Stringfield al Convegno 1978 della MUFON (che UFOLOGIA pubblica integralmente a partire da questo numero).

GLI ARCANI - l'uomo e l'ignoto; anno VIII, n° 7/8, luglio-agosto 1979.
Su questo numero, forse perchè numero doppio, sono raddoppiate (udite, udite!) le pagine dedicate all'ufologia, che superano quota 10 fra la rubrica di Sani (sugli UFO sigariformi), quella di Settimo (un'altra incredibile storia paraufologica originaria di Magonia), quella di Servadio (che attacca Pier Carpi e il suo UFO di Aiola di Monteochio, anche se nel titolo si parla di Piero....Angela: disattenzione del redattore ?) e, dulcis in fundo, un articolo (santo cielo: il secondo in due numeri! che sta succedendo?) proprio ufologico di Franco Ossola, che affronta (in modo obiettivo ma superficiale) l'ormai logoro tema del "non - contatto".

IL GIORNALE DEI MISTERI - n° 100, luglio 1979.
Mentre squillano le trombe e rullano i tamburi per annunciare (fin troppo poveramente, a dire il vero) la raggiunta maggiore età del G.d.M., l'ufologia si mantiene sul livello delle 12 pagine (ufologia dozzinale?), con un interessante caso di atterraggio in Veneto e una trascrizione da "Resto del Carlino" del caso fotografico di Masone di Reggio (finalmente qualche caso del '78!), più un "repêchage" di alcune delle innumerevoli inchieste dell'infaticabile Giorgio Metta (ma le firme, di tutti e tre gli articoli, sono di qualcun altro: indovinate chi?). Boncompagni fornisce discutibilissime (e discusse in altra rubrica in questo numero di UFOLOGIA) "Precisazioni su una metodologia errata"; Coppetti tenta di spaventarci con "Il nemico extraterrestre" (in cui gli UFO, anzi gli "Ufo" sono fatti entrare, al solito, di forza); e mentre prosegue con una dozzina (guarda, guarda!) di casi la soporifera rassegna casistica del "meteora-flap" settembrino, la SUF ci ripropone (oltre a due avvistamenti del '71 e del '73) la sua scheda segnaletica, che proprio non mi sembra "completa in ogni sua parte", anzi....

idem - n° 101, agosto 1979
Si tiene a livello (11 pagine, escluso al solito Coppetti, che questa volta ci vuole "'Far vedere' gli UFO") la parte ufologica della rivista, con altri due casi del '78, una luce fotografata nel reggiano ed un interessante (ma malamente investigato) incontro ravvicinato del secondo tipo romagnolo. Fa la sua comparsa un "Notiziario ufologico sudamericano", redatto da un gruppo di Roma (!), il "C.R.S.L. Pioneer 10", mentre continua la "Casistica ed analisi" (aspettiamo sempre l'analisi) del settembre '78 (giunta ormai alla sesta puntata), e la SUF scopre l'esistenza del famigerato "Solar 2000" oltre a presentare casi del '54, '68, '73 e '76. Si chiude con la terza parte l'elenco del gruppi "di ricerca".
Stavo per dimenticarmi due lettere nella rubrica (quale?) di Conti: una che tenta di sostenere (con dati in parte errati, in parte incompleti) il mito degli "uomini in nero", un'altra che sostiene la necessità di "professionalizzare" l'ufologia.

NOTIZIARIO UFO - giugno 1979.

E' questo un numero ricco di reminescenze letterario-ufologiche (eufemismo per dire "deja-lu"): da "NOTIZIARI UFO" degli anni passati vengono riesumati l'articolo di Stevens sulle basi UFO sottomarine (e vedendo le foto a colori si constata che non erano brutte le abominevoli riproduzioni apparse sul vecchio "NOTIZIARIO UFO": sono proprio le foto a fare schifo) e la bibliografia completa ("salvo improbabili omissioni") di "tutti i libri e opuscoli più o meno direttamente riferiti al fenomeno UFO" (segnalo una delle "improbabili omissioni":Bjorn Kurten, "L'età dei dinosauri", Il Saggiatore, Milano 1978, che segnala gli UFO fra le ipotesi avanzate sulla scomparsa dei dinosauri). A proposito di questa bibliografia mi scandalizzo perchè il marchio "pura lana vergine"....pardon, il contrassegno di attinenza alla realtà obiettiva e documentaria (in parole povere l'asterisco) viene affiancato ad eminenti boiate (un solo esempio: Bailey & Williamson, "I dischi parlano", che sta alla pari con le farneticazioni della nostrana "Fratellanza Comica" o "Cosmica" che dir si voglia) e non compare per un testo di tutto rispetto come "UFO Perchè?": oso sperare in un'altra "improbabile omissione". Riprendendo la rassegna delle reminescenze, noto inchieste (si fa per dire) su Boschetto di Nocera Umbra e Ponzano Magra che ricordo aver letto su altra pubblicazione tempo addietro; infine, torna alla ribalta la "numismatica pseudo-ufologica" già trattata anni fa sulle pagine di CLYPEUS. Più interessanti le foto infrarosse scattate a Chieti da un giornalista spagnolo (peccato manchino i dati circa l'avvistamento!) e un articolo (superficialetto) sul pianeta Venere opera del nostro Edo Russo. Risoli ironizza sulla "pretesa" di affrontare il fenomeno UFO in chiave scientifica, ed il suo articolo è illustrato dalla foto del "marziano" di Allingham e da un gigantesco omino del caso Raveo (attualizzato nel 1974). Notevole è invece l'intervista al professor Egidi del C.N.R., "palloso" il pezzo sui palloni (sonda, s'intende!) e tragicomica la notizia di uno "scheletro extraterrestre" "trovato" a Panama. Mi fermo e rispondo a chi mi ha scritto chiedendo perchè le recensioni del "NOTIZIARIO UFO" sono "sfasate" rispetto alle altre riviste: non è che siano sfasate, è la rivista che esce un mese dopo!

SUI PROSSIMI NUMERI DI *UFOLOGIA* TROVERETE (CON TUTTA PROBABILITA'):

*"UFO BIFRONTE"* : considerazioni sulla "doppiezza" del fenomeno UFO
*"Trent'anni dopo Arnold"*, di Pierre Guérin, membro del G.E.P.A.N.
*"UFO o R.P.V.?"*: analisi critica del libro pseudoufologico di Coppetti
*"Venere: ed è subito UFO"*: quando un pianeta atterra in Inghilterra
*"Gli UFO all'Accademia delle Scienze Sovietica"*: le ultime novità
*"UFO: energia tellurica?"* : alle frontiere dell'"ufologia nuova"
*"IFO e falsi: importanza d'uno studio"* : osservazioni paraufologiche

e tanti altri interessanti articoli dei più noti ricercatori italiani ed esteri in esclusiva per l'Italia sulle pagine di *U F O L O G I A* .

# G.S.W. batte C.I.A.: mille a zero !




DOPO IL RILASCIO DI DOCUMENTI SEGRETI
SI FA CAUSA ALL'AVIAZIONE STATUNITENSE

**a cura di NORBERT SPENHER**

Il C.A.U.S. (Citizens Against UFO Secrecy) è un gruppo non avente scopo di lucro, fondato con lo scopo di ottenere che tutto il materiale contenuto negli archivi governativi circa gli UFO sia reso pubblico allo scopo che la comunità ufologica ed il grande pubblico in generale possano prenderne conoscenza. Il C.A.U.S. ha deciso di intentare cause giudiziarie contro l'U.S.Air Force in nome del Freedom of Information Act (Legge sulla libertà d'informazione). Lo scopo principale di quest'azione giudiziaria è dimostrare che l'U.S.A.F. (o degli elementi di quest'Arma) ha in suo possesso un veicolo extraterrestre precipitato presso la frontiera fra Texas e Messico verso la fine degli anni '40.

Il C.A.U.S. ha intentato le cause nel corso del mese di dicembre 1978, "mentre il ferro è ancora caldo", vale a dire nel momento stesso in cui la C.I.A. (Central Intelligence Agency) è stata costretta a rilasciare un gran numero di documenti relativi al problema UFO. Questo è avvenuto in seguito ad un'altra azione giudiziaria da parte di un'altra organizzazione statunitense, la G.S.W. (Ground Saucer Watch) contro la C.I.A., sempre in nome della legge sulla libertà d'informazione, azione vinta dalla G.S.W. grazie al giudizio favorevole d'un tribunale del distretto di Washington che ha ordinato il rilascio immediato di tutti i documenti pertinenti la materia che la C.I.A. avesse in suo possesso.

Nell'agosto 1978, la C.I.A. ha fatto sapere d'aver "localizzato" mille pagine di dossiers relativi agli UFO. Successivamente, il legale della C.I.A. ha dichiarato che l'agenzia di spionaggio statunitense aveva scoperto altri documenti (più di diecimila pagine!).

In seguito a questo successo eclatante (e il cui seguito è per lo meno spettacolare) il C.A.U.S. ha reclamato il rilascio da parte della C.I.A. di tutti i documenti riguardanti l'incidente del disco che sarebbe precipitato e il cui relitto sarebbe stato recuperato. La C.I.A. ha risposto che la questione riguarda l'U.S.A.F. e che la protesta dovrebbe essere rivolta a quest'ente.

Il C.A.U.S. aveva già fatto domanda in luglio (sempre in nome del F.O.I.A.) per ottenere un certo numero di dossiers riguardanti l'incidente. Due ufficiali dell'U.S.A.F. in congedo hanno fatto da testimoni, avendo partecipato al recupero del relitto. Uno dei due è un ex colonnello dell'Aeronautica incaricato della sicurezza e della protezione del luogo dell'incidente durante l'operazione di recupero. L'U.S.A.F. ha confermato che quest'ufficiale serviva come "Provost Marshall" (comandante della polizia militare) alla base texana di Carswell al mo

mento dell'incidente.

L'altro testimone è un tenente colonnello in congedo che sorvolò il luogo dove era precipitato l'oggetto dopo essere stato avvertito dell'entrata dell'UFO nello spazio aereo americano. L'allarme era stato dato per radio sulla frequenza d'emergenza. In seguito all'allarme quest'ufficiale ed un collega avevano sorvolato una parte della frontiera col Messico alla ricerca del punto esatto dell'impatto. Il luogo era comunque stato indicato dagli operatori del radar che avevano visto l'oggetto scomparire improvvisamente dal loro schermo.

Nel mese di agosto 1978 l'Aviazione degli Stati Uniti ha formalmente smentito l'esistenza di qualsiasi dossier relativo ad un'operazione di recupero di un apparecchio di origine extraterrestre. In seguito a ciò il C.A.U.S. è ricorso in appello, seguendo le procedure dettate dal "Freedom of Information Act", e formulando la propria intenzione d'intentare una causa giudiziaria nel caso che la smentita dell'U.S.A.F. debba essere considerata come la posizione ufficiale di quest'organismo.

Più recentemente, l'U.S.A.F. ha dichiarato di rifiutare quest'appello dal momento che, secondo la sua interpretazione delle regole del F.O.I.A., non aveva rifiutato l'accesso ai dossiers, ma aveva smentito l'esistenza stessa di tali dossiers, il che rendeva impossibile qualsiasi persecuzione giudiziaria.

Il consigliere legale del C.A.U.S., Peter Gersten (un avvocato del prestigioso studio "Rothblatt, Rothblatt, Seijas e Peskin" di New York) si trovava in quel periodo (dicembre 1978 - gennaio 1979) impegnato con la causa contro la C.I.A., per cui il C.A.U.S. ha contattato un altro importante studio d'avvocati di Washington. Questo studio ha accettato di occuparsi della causa contro l'U.S.A.F. in rapporto all'UFO precipitato. Però questi avvocati non hanno accettato di occuparsi della cosa gratuitamente, anche se hanno acconsentito a ridurre il loro onorario a titolo d'azione di pubblico interesse. Pertante è stata richiesta una somma di duemila dollari come garanzia prima dell'inizio di un qualche procedimento. Altre somme di denaro dovranno essere corrisposte nel corso del processo.

Preso in considerazione il notevole successo ottenuto dalla G.S.W. nella sua azione contro la C.I.A., il C.A.U.S. ha pertanto invitato tutte le persone interessate e tutti i gruppi ufologici a contribuire a questo sforzo senza precedenti allo scopo di regolare, una volta per tutte, un aspetto importante del problema UFO.

Il C.A.U.S., e così pure i membri dell'ufficio d'avvocati incaricato della causa, è del parere che ci sono abbastanza prove conclusive per giustificare una azione giudiziaria per ottenere la divulgazione del materiale inerente il recupero di velivoli sconosciuti e dei loro occupanti. Se, tramite una causa condotta in modo efficiente, si obbligano certi ufficiali o impiegati governativi a testimoniare e dichiarare sotto giuramento quanto sanno di tali incidenti, ne deriverà inevitabilmente un'accettazione irrefutabile della realtà del fenomeno UFO. Quando si utilizza la procedura necessaria prevista nei casi della legge sulla libertà d'informazione, non è necessario presentare delle arringhe, come nel passato. Ci saranno al contrario delle testimonianze dirette concernenti degli eventi specifici, e qualsiasi manovra sottobanco dell'U.S.A.F. o di qualsiasi altra agenzia governativa non avrà che uno scarso effetto sul risultato finale.

In un momento in cui numerose teorie circa l'origine degli UFO sono dibattute dai diversi gruppi, in un momento in cui differenze ideologiche importanti fra le diverse fazioni dell'ufologia internazionale si fanno sentire, il C.A.U.S. ri

continua a pag. 35

# STATISTICA: UN VICOLO CIECO

## ALLA RICERCA DEL CASO PERFETTO

PAOLO MERCURI

1979 : trentadue anni ci dividono da quel fatidioo 24 giugno 1947, data ufficiale di inizio della cosiddetta "ufologia moderna". In questi trentadue anni non abbiamo fatto altro ohe accumulare dati, statistiohe e studi. Volendo però tirare le somme di quanto ottenuto sino ad ora, ci aocorgeremmo ohe non sono certo aumentate le nostre conoscenze in materia di UFO, ma indubbiamente è aumentato il caos che da sempre permea il problema rendendolo più ohe mai imperscrutabile. Alla luce di queste conclusioni, sento di poter affermare in completa sicurezza che le statistiche attuate sino ad ora non sono servite assolutamente a nulla, e ohe le statistiche future, se attuate sulla base di quelle odierne, continueranno ad essere perfettamente inutili.

Vi domanderete il perchè di tali affermazioni; è presto spiegato.

L'ingresso dei dati sui quali si basano le statistiche è oondizionato da molti fattori : innanzitutto solo una parte delle esperienze UFO vengono rese note ai mass-media o agli organismi interessati. Tale parte, nella maggioranza dei casi, è handicappata da imprecisioni e inesattezze che ne minano la validità; non si può dimenticare infatti che lavoriamo su pochi dati oggettivi (tracce, residui, conferme strumentali); il resto appartiene alla oategoria delle testimonianze, che restano dei dati soggettivi e che vanno quindi studiati come tali.[1] Di conseguenza si registra un ingresso di dati insufficienti ed inesatti, dei quali occorre anche dire che mancano di uniformità poiohè gli investigatori (o coloro, più in generale, ohe rendono noto un caso) non seguono una comune metodologia di indagine, quindi abbiamo indagini mancanti di dati che altre riportano.

Ritornando a quanto espresso precedentemente, oi rifacciamo alle parole di Mc Donald: "La massa dei rapporti UFO è come un iceberg: la parte maggiore di essa non è visibile" [2]. E di questo iceberg non abbiamo modo di conosoere la parte nascosta, che è tale vuoi perchè i testimoni non se la sentono di affrontare il ridicolo rendendo note le loro esperienze, vuoi perchè alouni testimoni non danno peso all'avvistamento e lo relegano nei ricordi da dimenticare, vuoi per mille altri motivi. Dei dati che ci pervengono, invece, ben poohi sono quelli che possiamo utilizzare tranquillamente in studi statistioi, perchè la maggior parte di essi manca di elementi preoisi. In definitiva le nostre statistiche sono largamente "mutilate" e manoano di qualsiasi valore perchè sono inoomplete; quand'anohe fossero complete, mancherebbero comunque di precisione e uniformità. Basti un esempio, banale ma sufficientemente chiaro: quando si parla di distribuzione oraria degli avvistamenti, non si pensa alla totale aleatorietà degli orari segnalati in occasione degli avvistamenti. Infatti si può dire che praticamente ogni orologio, vuoi per pochi decimi di secondo, vuoi per vari minuti, segna un'ora particolare. Non esiste quindi un criterio base valido per <u>tutte</u> le segnalazioni orarie, e quindi una statistica che consideri gli avvistamenti in relazione alla fasoia oraria verrebbe completamente falsata, presentando dei

valori contraffatti.

Tenendo conto di quanto considerato, viene da chiedersi quale utilità rivestano statistiche sul tipo delle correlazioni "UFO - macchie solari" e "UFO - cicli marziani". Secondo me, al di là del piacere narcisistico dell'autore di detti studi non c'è nulla, proprio perchè le statistiche sono incomplete e quindi di solo parzialmente valide. Senza tenere conto di un altro particolare molto importante: si parla tanto di statistiche UFO, ma si tratta veramente di UFO, o un'analisi approfondita rivelerebbe un gran numero dei soliti, banali palloni sonda, aerei, miraggi, inversioni termiche e le mille altre spiegazioni convenzionali che ci avrebbero comunque condotto ad un IFO, cioè un Identified Flying Object?

Di fronte a queste considerazioni, ritengo assolutamente fuori luogo il recente fanatismo della computerizzazione dei dati: in parole povere, penso non serva a nulla immettere i dati di cui sopra in un elaboratore, poichè quest'ultimo non potrà darci altro che statistiche attuate in relazione ai dati immessi. Se i dati sono insufficienti o inesatti, anche le statistiche saranno tali; perchè scomodare un elaboratore per ottenere metri cubi di carta da macero?

Con tutto ciò, non voglio dire che i dati accumulati da trentadue anni a questa parte sono tutti da buttar via; soltanto dobbiamo smettere di prestare attenzione a delle statistiche che servono soltanto a confonderci le idee, come dobbiamo smettere di cercare delle correlazioni che non ci permettono di fare alcun passo avanti. Come giustamente ha rilevato un mio caro amico: "Se volessi cercare una correlazione tra gli UFO e il numero delle mie scarpe, sono certo che finirei per trovarla"; e penso proprio che abbia ragione. Accantoniamo tutti i dati inutili e studiamo solo i casi "sicuri", cioè quelli che si rivelano essere estremamente interessanti e per i quali possiamo stabilire un elevato "coefficiente di credibilità". Questo vorrebbe dire eliminare dal nostro raggio d'interesse un bel numero di segnalazioni inutili, e cioè quelle mancanti dei dati essenziali, quelle dubbie e anche le famose, fantasmagoriche "Luci Notturne", lo studio delle quali ritengo una pura perdita di tempo, perchè non ci può condurre a nessun risultato pratico positivo.

Cosa resta? Resta il fior fiore delle testimonianze di avvistamento UFO: gli IR di 2°, 3° e 4° tipo, casi (con particolare interesse alle due ultime categorie) giustamente definiti da un grande ricercatore "il festival dell'assurdità"[3]. E' studiando attentamente uno per uno questi casi che giungeremo, forse in un futuro non troppo lontano, alla soluzione del problema UFO, non certo studiando le Luci Notturne o preparando statistiche che lasciano il tempo che trovano.

Particolare attenzione va rivolta ai casi di IR III con tracce al suolo, perchè questi casi sono riassuntivi della quasi totalità della casistica. Si potrebbe anzi ricavare da questo discorso il profilo del caso ideale, che dovrebbe svolgersi con queste sequenze: avvistamento (diurno) di oggetto volante non identificato da parte di più testimoni indipendenti e non comunicanti tra loro; atterraggio dell'oggetto; presenza di "creature" (chiamatele come volete....) e conseguente contatto con più testimoni; rientro delle "creature" e partenza dell'oggetto; presenza di tracce al suolo con rilevazioni, misurazioni e prelievi da parte delle autorità; conferma radar della presenza dell'oggetto. Un caso del genere risulterebbe praticamente inattaccabile, e chissà a quante "conversioni" di scettici dovremmo assistere...!

Detto questo, voglio ancora ricordare che il miglior computer è il cervello

umano: se fossimo capaci di usarlo nel modo giusto, sicuramente fornirebbe le risposte ai nostri quesiti. Visto però che la serratura funziona, ma ci manca la "chiave" adatta per farla scattare, sfrondiamo il nostro studio dai dati inutili e ingombranti, consideriamo sotto tutti gli aspetti i non troppi casi validi e facciamo nostro questo suggerimento di Aimé Michel, lungimirante ricercatore francese: "Nell'ufologia la regola è pensare a tutto, e non credere a niente".[4]

N O T E

1) Vedere quanto scrive Pier Luigi Sani in "Notiziario UFO", novembre 1978, pagg. 18-20 e giugno 1979, pagg. 31-32.
2) Mc Donald, James, "UFO e scienza", ed. Fanucci, 1977.
3) Michel, Aimé, in "Il problema del non contatto" pubblicato su "Gli umanoidi" (a cura di Charles Bowen), ed. Mediterranee, 1974, pag. 277.
4) Michel, Aimé, ibidem, pag. 274.

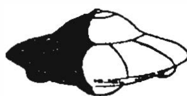


G.S.W. BATTE C.I.A.: MILLE A ZERO ! - continua da pag. 32

tiene che ci sia ciò non di meno un filo conduttore che ci lega tutti insieme, nonostante le nostre divergenze, e che ha per scopo di unirci. Ciascuno di noi è coinvolto in questa ricerca e ciascuno ha il desiderio irresistibile di conoscere la verità, di trovare la soluzione di questo mistero, che ha una grande importanza e le cui conseguenze potrebbero essere tali da relegare in secondo piano tutti gli altri problemi.

Queste diverse azioni giudiziarie, anche se non vinte, non risolveranno certo il mistero UFO. Anche se si riuscisse a dimostrare l'autenticità di un caso di recupero del relitto d'un UFO precipitato, resterà un importante lavoro da fare.

C'è comunque una grande speranza di ottenere un risultato immediato: il riconoscimento scientifico del problema da parte della comunità scientifica internazionale, e delle serie ripercussioni del problema sull'umanità tutta intera. Se il C.A.U.S. riuscirà, grazie alla sua audace iniziativa, a provocare questo riconoscimento del problema costringendo l'Aeronautica degli Stati Uniti ad aprire i propri archivi più importanti sull'esistenza degli UFO, potrà ben considerare la sua missione compiuta.



HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO DI *UFOLOGIA*:

*Maria Carolina Grassino*
*Massimo Pittella*
*Robert J. M. Rickard*
*Jean Sider*
*Luigi Sorgno*
*Norbert Spenher*
*Leonard H. Stringfield*
*Raymond Veillith*
*Nigel Watson*
*Antonio Zambolin*

CASISTICA ITALIANA

# 1978: un anno di avvistamenti

## PARTE QUARTA 15-17 DICEMBRE

CASO N° 214 - 15 dicembre - Venerdì, prima dell'alba.
TORINO - Una donna osserva quelle che descrive come tre lune accavallate e due stelle da cui scendono filamenti verdastri a formare due specie di triangoli. L'osservazione dura 30 minuti dopo di che la nebbia copre la vista del cielo. Secondo gli astronomi dell'Osservatorio del Pino il fenomeno può essere ricondotto a cause astronomiche e meteorologiche conosciute. (SS 21/12)

CASO N° 215 - 15 dicembre - Venerdì, ore 7.10.
PIETRA LIGURE (SV) - Aldo Micheli osserva tre oggetti a forma di sigaro che volano verso levante "muovendosi ad angolo". (XIX 17/12)

CASO N° 216 - 15 dicembre (?) - Venerdì, ore 7.15.
L'AQUILA (zona Nord) - E' segnalata da decine di persone la presenza di un oggetto a forma di capsula spaziale che viene anche fotografato.
(TEM, PS, LS 17/12)

CASO N° 217 - 15 dicembre - Venerdì, dopo le ore 12.
CATANIA (loc. Barriera del Bosco) - Franco Pistorio (9 anni) e Gianfranco Nasca (8 anni) stanno giocando nei pressi di un'antenna RAI-TV quando notano un oggetto fermo a mezz'aria emanante luci variamente colorate. Nell'oggetto si apre una specie di portello da cui, attraverso un raggio luminoso, scende a terra un essere che staziona a 10 cm. dal suolo mentre davanti al portello ne appare un altro di maggiori dimensioni. Il piccolo Nasca fugge mentre il Pistorio si nasconde per osservare lo svolgersi degli eventi. L'essere è descritto "bruttissimo come Frankestein. Non aveva la faccia come noi, ma due bottoni per occhi, senza naso e orecchie". Giunge sul posto Sebastiano Musumeci (9 anni) che osserva a sua volta la scena. L'essere intanto impugna una specie di pistola e spara su una vicina roccia spaccandola, quindi cade a terra e dalla sua spalla fuoriesce un liquido nerastro e denso. Nuovamente viene attivato il "raggio" che risucchia l'essere e un tubo di ferro sito sul luogo ; il "disco" quindi si richiude e inizia a girare per scomparire in pochi minuti. (SIC 6/1/1979)

CASO N° 218 - 15 dicembre - Venerdì, ore 22.
AMASENO (FR) - Silverio Veloccia, commerciante, avvista un oggetto luminosissimo di forma allungata. (TEM 17/12)

CASO N° 219 - 15 dicembre - Venerdì, nella notte tra il 15 e il 16 .
AVELLINO - Lillino Sorrenti, fotografo, mentre si trova negli studi di un'emittente televisiva privata osserva un oggetto riuscendo a fotografarlo e a riprenderlo con una telecamera portatile. L'oggetto, dopo aver sorvolato il monte Partenio, si dirige verso Foggia. (TEM, PS, SIC, ARE, GPR, EPD, LIB, MAT 17/12)

CASO N° 220 - 15 dicembre - Venerdì, nella notte.
Nei pressi di CAMPOBASSO - Diversi automobilisti segnalano (da posizioni distanti alcuni Km.) tre globi luminosi sulla verticale del monte Miranda che emettono ad intermittenza fasci di luce colorata; dopo aver sostato alcuni minuti i tre globi si muovono a elevatissima velocità verso Nord-NordEst. (PS, SIC 17/12)



L'UFO fotografato ad AVELLINO (caso n° 219)

CASO N° 221 - 15 dicembre - Venerdì, poco prima delle 24.
Sulla Superstrada Catania-Ragusa a circa 7 Km. da LICODIA EUBEA (CT) - Angelo Cappuzzello sta facendo ritorno a casa guidando il camion e tenendo la radio accesa. Improvvisamente la radio si spegne. Il Cappuzzello ferma il camion in una piazzola per rimettere a posto la radio, quando un raggio abbagliante piomba dal cielo a pochi metri dal camion. Poco dopo il testimone vede, a circa 20 metri, due figure umane che gli si avvicinano. Sono due individui alti circa due metri, con indosso una tuta attillata con in testa un grande casco leggermente schiacciato e con due strani aggeggi all'altezza delle orecchie. Quando gli esseri sono a 5 metri dal camion, il testimone è investito dai due raggi che fuoriescono dai caschi all'altezza della fronte, simili alla fiamma del saldatore. Mentre i raggi illuminano a giorno la cabina, gli individui si avvicinano a pochi centimetri dal finestrino, parlando con voce chiara e un po' bassa, in un linguaggio incomprensibile. Poco dopo si allontanano, e dopo qualche attimo un oggetto, a forma di cupola, parte velocemente emettendo un grande raggio e scomparendo subito dopo. Rimane sul posto un forte odore di zolfo, e la radio riprende a funzionare. (DIA 29/12)

CASO N° 222 - 16 dicembre - Sabato, ore 1.45.
VAL BORMIDA - Alessandro Placanica (40 anni, geometra) da Carcare (SV) avvista una luce intensissima in rapido volo verso Cairo (SV). Altro testimone a Carcare è Mario De Michelis (25 anni, proprietario di un ristorante). Renato Refrigerato (28 anni, ferroviere) nei pressi di Cairo osserva lo stesso fenomeno. (XIX 17/12)

CASO N° 223 - 16 dicembre - Sabato, dalle ore 4 alle 7.
CAMPOBASSO - Il dott. Mario Pisani con la moglie Giuseppina e il figlio osserva quattro oggetti emananti una forte luce dei quali uno è particolarmente vicino. (TEM 17/12)

CASO N° 224 - 16 dicembre - Sabato, ore 7.
PILA (PG) - Diverse persone da varie parti della città segnalano avvistamenti di un oggetto a forma di sigaro emanante una forte luce verde-azzurrognola tale da irritare gli occhi. I cani della zona abbaiano e fuggono come terrorizzati. (TEM, PS, SIC, ARE, MAT, GAZ 17/12)

CASO N° 225 - 16 dicembre - Sabato.
PESCARA - UFO di colore rosso intenso. (SIC, PS 17/12)

CASO N° 226 - 16 dicembre (?) - Sabato.
ORTONA A MARE (CH) - Vengono segnalati due UFO ovoidali. (SIC, PS 17/12)

CASO N° 227 - 17 dicembre - Domenica, dopo le ore 24 del 16.
BITONTO (BA) - Medici e infermieri del locale ospedale osservano un oggetto luminoso che emette ad intermittenza una forte luce gialla sorvolando in 1 minuto l'abitato a forte velocità. (GMZ, EBG, RDC, GPR, TEM, CTC, PS, LS, GDP, CMC 18/12)

CASO N° 228 - 17 dicembre - Domenica, ore 0.30.
TARANTO - Rosario Ruggeri (4I anni, ex sottufficiale dell'aeronautica),la moglie Lidia e le figlie Antonietta e Aurora (19 e 17 anni) osservano per 1 minuto un disco luminoso che si dirige verso NordOvest accompagnato da un forte rumore. Durante l'avvistamento un cane ulula. (GMZ, PIC, GBG 19/12)

CASO N° 229 - 17 dicembre - Domenica, ore 2.40.
CERVIGNANO (UD) - Un lettore del MVE osserva e fotografa un oggetto misterioso. (MVE (UD) 29/12)

CASO N° 230 - 17 dicembre - Domenica tra le ore 3 e le 5.
BOVINO (FG) - Numerose persone tra cui alcuni C.C. sono protagoniste di alcuni avvistamenti. Il primo di una luce rossastra che si sposta irregolarmente in cielo si verifica in località "Femmina Morta" vicino al cimitero di Bovino. Il secondo si verifica a 7 Km. dall'abitato: l'oggetto scompare improvvisamente. (GMZ, RDC, CMC 18/12)

CASO N° 231 - 17 dicembre - Domenica, tra le ore 3 e le 7.45.
Tra PIAN DEL LAGO (CS) e COSENZA - Un tecnico avvista una palla luminosa in lento movimento. (TEM 18/12)

CASO N° 232 - 17 dicembre - Domenica, ore 4.30.
CATANIA - Un marinaio di guardia al porto osserva un oggetto luminoso di piccole dimensioni (impressione forse dovuta alla distanza) muoversi a scatti sul mare con spostamento da Est a Ovest. Quando si sposta l'oggetto assume forma oblunga. Il militare avverte alcuni ufficiali di guardia alla capitaneria di porto che osservano a loro volta il fenomeno. (DIA 19/12)

CASO N° 233 - 17 dicembre (?) - Domenica, ore 4.45.
AGRIGENTO - Gaspare Bruccoleri (emigrato in Germania di ritorno a Ribera -AG-) avvista con i famigliari ed altre persone un oggetto "di forma rotonda" che si mette in movimento assumendo una forma "ad uovo", allontanandosi poi accendendo 6 luci verdi, due a destra, due a sinistra e due a lato. Dopo poco l'oggetto ricompare per poi sparire definitivamente. (GDS 23/12)

CASO N° 234 - 17 dicembre - Domenica, ore 5.30.
VIBO VALENTIA (CZ) - Circa 200 persone osservano un corpo luminoso che staziona in cielo per alcuni minuti e quindi scompare. (GMZ, RDC, TEM, PS, LS, GVI, CMC 18/12)

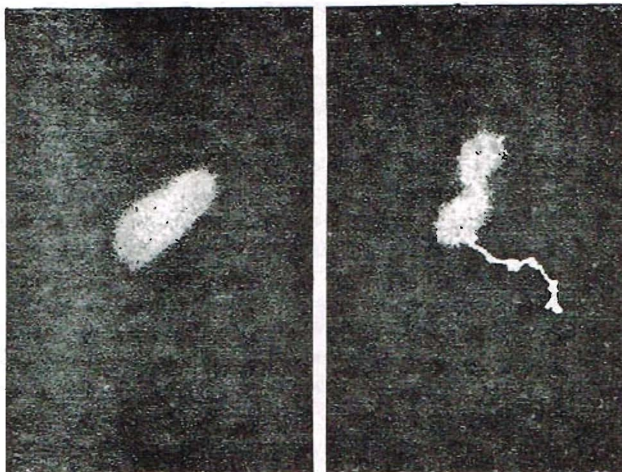
CASO N° 235 - 17 dicembre - Domenica, ore 5.30.
SAVONA - Marco e Roberto Rossi, Franco Mandello, Francesca Boaretti stanno tornando a Savona in auto da Vado Ligure (SV) quando avvistano un oggetto luminosissimo alto nel cielo. Appassionati di astronomia i giovani continuano ad osservare la luce dalle proprie abitazioni; esso comincia a muoversi velocelente scomparendo e ricomparendo gradualmente come era sparito dopo 5-6 minuti. Il fe

nomeno si ripete più volte e termina definitivamente alle 6.30. (LS 18/12)

CASO N° 236 - 17 dicembre - Domenica, verso le ore 6.
TORTONA (AL) - Franco Mutti, Ottavio Mega e Renato Cavalcanti osservano per 15 minuti una sfera luminosissima, quasi argentea sospesa sul Castello che scompare improvvisamente. Già prima una segnalazione era giunta ai Carabinieri da parte di Gaetano e Vittorio Balladore, di Guazzore (AL), di una "palla di fuoco" che sta sorvolando la città. Il Capitano Sibillo e l'Appuntato Saragatto osservano a loro volta il fenomeno, come anche l'Appuntato Vincenzo Croce (su una Radiomobile) che si porta in direzione di Pontecurone (AL) sulla cui verticale staziona l'oggetto, che si presenta come una sfera con piccoli rami luminosi intorno. Improvvisamente l'oggetto si sposta sul Castello di Tortona lasciando dietro a sè una scia e ivi staziona per circa 30 minuti per poi alzarsi ancora e sparire in direzione di Genova. (LS (AL) 19/12)

CASO N° 237 - 17 dicembre - Domenica, tra le ore 6 e le 7.
MILANO - Diverse telefonate ai C.C. segnalano la presenza di UFO. (EBG,IG 18/12)

CASO N° 238
17 dicembre - Domenica, dalle ore 6 alle 8.
CHIASSO e zona di confine col VARESOTTO - Viene avvistato e fotografato (anche da alcune Guardie Doganali) un oggetto luminoso che si sposta lentamente apparentemente verso Varese alzandosi di quota e quindi rimpicciolendosi. Osservato con binocoli l'oggetto sembra ruotare su se stesso. (CTC 18/12)


Due foto dell'UFO sul confine italo-svizzero

CASO N° 239
17 dicembre - Domenica, tra le ore 6 e le 7.
AVERSA (CE) - E' osservato un UFO nella zona SudEst. (MAT 19/12)

CASO N° 240 - 17 dicembre - Domenica, ore 7.
SAN CATALDO (CL) - Giuseppe Raimondi (13 anni) osserva nei pressi del cimitero un oggetto emanante una "luce argentea" stazionare per 15 minuti ad un'altezza (a giudizio del testimone) di 10-15 mt. (SIC 19/12)

CASO N° 241 - 17 dicembre - Domenica, all'alba.
SPINO D'ADDA, loc. LA MANDRIA (CR) - Natale Lodigiani (50 anni, tecnico in ricerche petrolifere) e la moglie Maria Luisa (40 anni) osservano una "palla luminosa", della quale non riescono ad individuare dimensioni e forma, emanante una luce fortissima che improvvisamente emette tre fasci luminosi puntati su Lodi (MI), due bianchi e uno arancione. L'oggetto staziona per circa 15 minuti variando la luminosità e quasi "lampeggiando" con i fasci. "La superficie dell'UFO non era uniforme, ma costellata di punti luminosi". L'oggetto quindi si muo

ve, torna indietro e riparte velocemente con direzione perpendicolare a quella di prima, cioè puntando prima verso Lodi e quindi verso Cremona. (EBG, RDC, IG, TEM, CDI, GDP 18/12; PCR, GBG, GVI 19/12)

CASO N° 242 - 17 dicembre - Domenica, dalle ore 7.40 alle 8.
BOLOGNA - E' avvistato un corpo luminoso a forma di cupola che si sposta a velocità ridotta verso Nord. (EBG, GMZ, RDC, GPR, TEM, CTC, PS, LS, GDP 18/12)

CASO N° 243 - 17 dicembre - Domenica, dalle ore 9.30 alle 10.15.
NAPOLI - Centinaia di persone avvistano al centro di una formazione nuvolosa un oggetto biancastro in apparente movimento. (ESP 18/12)

CASO N° 244 - 17 dicembre - Domenica, al mattino.
CODREA (FE) - Corrado Piazzi osserva un oggetto luminoso viaggiare a bassa quota, fermarsi e ripartire verso Nord. ( EBG, RDC, GMZ, GPR, TEM, CTC, PS, LS 18/12)

CASO N° 245 - 17 dicembre - Domenica, in mattinata.
SAN CATALDO (CL) - Viene avvistato presso la chiesa di S. Stefano un oggetto rotondo e di colore argenteo a 20 mt. dal suolo. (SIC 19/12)

CASO N° 246 - 17 dicembre - Domenica, in mattinata.
PONSACCO (PI) - Bruno Mazzei (50 anni, industriale) avvista sulla perpendicolare delle colline della Terricciola una "palla luminosa" che si sposta a forte velocità da Nord a SudEst. L'oggetto, spostandosi, emette raggi luminosi segnando a volte una specie di cerchio attorno alla massa principale. Il fenomeno è osservato anche da altre persone compreso l'operatore di turno alla torre di controllo dell'aeroporto di Pisa. (EBG, GMZ, RDC, TEM, PS, LS 18/12)

CASO N° 247 - 17 dicembre - Domenica, ore 19.
VERONA - Pia Salvagno (62 anni, casalinga) osserva per poco tempo alta sull'orizzonte, ma apparentemente al di sotto delle nubi, un'enorme palla di colore rossastro molto luminosa. La Salvagno avverte il marito, ma quando questi si affaccia, il fenomeno è già terminato. (GBR, GMZ,CMC, EBG 18/12)

CASO N° 248 - 17 dicembre - Domenica, ore 20.
SAN CATALDO Contrada Belvedere (CL) - Luigi Calà (28 anni, impiegato) osserva per 20 minuti un oggetto a forma di "sacco piuttosto allungato" che, prima fermo, si muove in accelerazione assumendo la forma di sigaro e scomparendo all'orizzonte. L'oggetto ha colore azzurrognolo con riflessi rossi e il testimone riesce a fotografarlo. (SIC 19/12)


L'UFO di SAN CATALDO

CASO N° 249 - 17 dicembre - Domenica,ore 22.30.
BOCCONI (FO) - Norberto Rossi (41 anni), la moglie Rina Piovaccari (31 anni) e il figlio Maurizio (8 anni) hanno attraversato l'abitato di Bocconi quando l'auto si ferma (il paese era privo di illuminazione) e i tre notano ad una distanza di 20-30 mt. sbucare dal greto del torrente Montone una specie di disco allungato con spuntoni qua e là illuminato da una luce bianca molto intensa. La "cosa" attraversa la strada a 3 mt. d'altezza e si alza lun

go il costone del monte sfiorando la cima degli alberi. Giunto sulla cima del costone l'oggetto "si apre , dischiudendosi sulla parte superiore (come una melagrana). Da lì, a spicchi, sono usciti lampi della stessa luce bianca che era all'interno, ma è una luce che non illumina intorno ". L'avvistamento è confermato da Nevio Cheli (30 anni) e da una signora di Rocca San Casciano (FO). (RDC 19/12)

CASO N° 250 - 17 dicembre - Domenica, ore 23.
NOCERA TERINESE (CZ) - Un benzinaio osserva uno strano corpo luminoso in costante spostamento verso Nord. (TEM 18/12)

CASO N° 251 - 17 dicembre - Domenica, nella notte.
CAMPOBASSO - Giuseppina Paolone (42 anni) avvista una grossa sfera che si libra sulla città emettendo luce. (MAT, GBG, GBS 19/12)

(FINE PARTE QUARTA - CONTINUA)



# si dice ...

**...CHE SPESSO SUCCEDANO DI QUESTE COSE NELL' "UFOLOGIA" ITALIANA**

